

Storie
della
BUONA NOTTE
PER
BAMBINE
RIBELLI
100 VITE DI
DONNE STRAORDINARIE

• PERCORSI DI APPROFONDIMENTO •

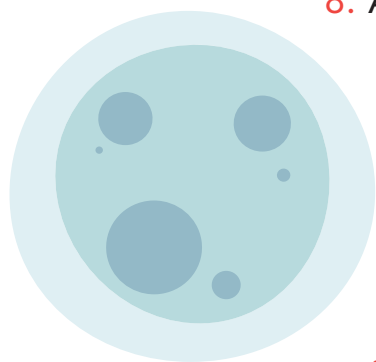
MONDADORI



Queste proposte di approfondimento non sono organizzate secondo un ordine particolare: scegliete quella che più vi piace e date il via al vostro percorso educativo ribelle! Iniziate ciascuna sessione leggendo ad alta voce il titolo della proposta, preceduto da "Oggi ci occupiamo di...". E buon divertimento!

• PERCORSI FORMATIVI •

- | | |
|--|----|
| 1. Rispettare gli animali | 4 |
| 2. Esprimere la propria opinione | 9 |
| 3. Piantare un albero | 15 |
| 4. Modificare i parametri di bellezza | 19 |
| 5. Esercitarsi ad avere fiducia in se stessi | 24 |
| 6. Dipingere i propri pensieri | 29 |
| 7. Suonare con tutta l'anima | 35 |
| 8. Amare e proteggere l'oceano | 42 |
| 9. Danzare con le parole | 46 |
| 10. Scoprire il mondo | 52 |
| 11. Usare i nostri sensi | 55 |
| 12. Viaggiare nello spazio | 63 |
| 13. Scoprire la propria forza | 68 |
| 14. Lavorare in gruppo | 72 |
| 15. Prendere in mano la situazione | 75 |





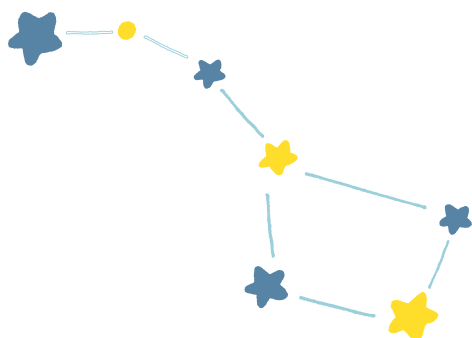
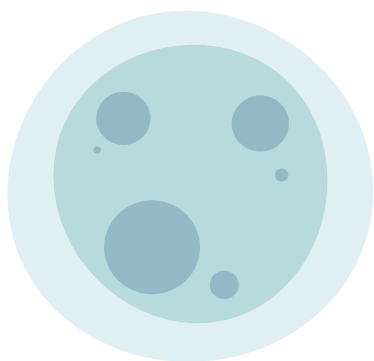
• INTRODUZIONE •

I presenti percorsi sono stati ideati da **Francesca Cavallo** ed **Elena Favilli**, con il contributo di Andrea Wlodarczyk, artista ed educatrice, per aiutare sia gli insegnanti che i genitori a trarre il massimo da *Storie della buonanotte per bambine ribelli*.

Le riflessioni e le attività proposte sono adatte a studenti della Scuola Primaria e del primo anno della Secondaria di Primo Grado: in ogni percorso sono indicate le classi per cui lo consigliamo, ma sarà l'insegnante a scegliere le proposte più adatte alla propria realtà scolastica.

Ogni argomento presuppone la lettura e il confronto fra storie a volte molto diverse, ma che ruotano intorno a uno stesso tema.

L'edizione italiana è stata curata da Elisabetta Costalonga, insegnante della Scuola Secondaria di Primo Grado.





PERCORSO N. 1

• RISPETTARE GLI ANIMALI •

Empatia, Scienze

RIBELLI:

JANE GOODALL – pagina 82

- Inseguì il suo sogno e si recò in Africa per studiare gli scimpanzé.
- Li osservò, interagì con loro, studiò e apprese il loro comportamento.
- Dedicò la vita a educare e divulgare informazioni sulle grandi scimmie, incoraggiando altri a battersi per il benessere e la salvaguardia sia di queste ultime che di ogni altra forma di vita presente sul pianeta.

RUTH HARKNESS – pagina 170

- Decisa a riuscire dove altri avevano fallito, viaggiò fino alla Cina e salvò un cucciolo di panda, dandogli nome Su Lin (il primo panda a uscire dalla Cina).
- Portò a termine il progetto in onore del marito, che era morto senza riuscire a realizzarlo.
- Al contrario dei suoi predecessori, lei non trasportò Su Lin fino alla sua nuova casa legato, incatenato o, peggio ancora, morto e impagliato, bensì tenendolo in braccio.
- Il suo viaggio portò alla ribalta il tema della tutela (protezione) delle specie animali e la necessità di un trattamento umano nei confronti di queste ultime.

ELEMENTI DI INTERESSE

- Queste donne hanno perseguito il loro sogno, la loro missione.
- Esse hanno intrapreso lunghi viaggi alla ricerca di conoscenza, avventure e sfide.
- Tutte e due hanno richiamato l'attenzione del pubblico sulla comprensione e sulla tutela degli animali.

IMMAGINA / RIFLETTI

Un tempo, per portare una nuova specie animale davanti agli occhi del pubblico, i cacciatori ne uccidevano e impagliavano gli esemplari oppure li vendevano agli zoo. Erano in molti ad ammirare quegli animali, ma non sempre si rifletteva sul modo in cui erano stati trattati.



INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Leggete con la classe le storie di **Jane Goodall** (pagina 82) e di **Ruth Harkness** (pagina 170), poi svolgete le attività n. 1-2-3.

ATTIVITÀ N. 1 – DIFENDERE GLI ANIMALI • Classi 3^a – 4^a – 5^a

Dopo avere letto la storia di Jane, stimolate il confronto sui seguenti punti; i ragazzi potranno lavorare in coppia o in un piccolo gruppo.

- D1.** In che modo il metodo (il modo di fare una cosa) di Jane Goodall, cioè recarsi dove vivevano gli scimpanzé, inventare il "club delle banane" e fare amicizia con loro, le ha permesso di studiarli e capirli meglio rispetto ad altri scienziati del suo tempo?
- D2.** Per quali aspetti il metodo di Jane assomiglia all'imparare una lingua straniera o a studiare una cultura diversa dalla nostra?
- D3.** Il fatto che lo scimpanzé ferito e salvato abbia abbracciato Jane che cosa ci dice a proposito della personalità e dei sentimenti degli animali?

Vi indichiamo qui di seguito alcune delle possibili risposte.

- D1** - Jane ha fatto amicizia con loro, ha imparato a conoscere gli scimpanzé e ha cominciato a vederli come singoli individui. È entrata nel loro spazio e ha permesso loro di studiarla. Ha condiviso con essi il cibo e, come loro, si è arrampicata addirittura sugli alberi! Ha anche provato a parlarci – nello stesso modo in cui essi parlavano tra loro. Si è presa cura degli scimpanzé feriti. Ha fatto in modo che gli animali si sentissero a loro agio in sua presenza e che si fidassero di lei.
- D2** - Jane ha cercato di integrarsi: ha vissuto come vivevano gli scimpanzé, comportandosi come loro, e ha cercato di emettere i loro stessi versi. Ha fatto del suo meglio per inserirsi ed essere accettata dagli scimpanzé, anche se era diversa da loro.
- D3** - Ci fa capire che anche gli animali posseggono dei sentimenti! Forse gli animali non possono comunicare come comunichiamo noi, ma capiscono quando stanno male e quando si sentono meglio, e che quando qualcuno ti cura e ti aiuta a rimetterti in salute vuole dire che ti è amico.





ATTIVITÀ N. 2 – UN VIAGGIO SPECIALE • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Chiedete ai vostri alunni di effettuare una ricerca in Internet per scoprire di più sul viaggio di Ruth Harkness in Cina.

Mentre gli allievi compiono la ricerca (o in un momento successivo, se la ricerca è svolta a casa), chiedete loro di scrivere le risposte ai quesiti riportati qui sotto.

- D1.** Quali sono stati gli oggetti più importanti tra quelli che Ruth ha messo nel bagaglio per la sua spedizione (un viaggio in un Paese lontano insieme a un gruppo di persone) e che hanno fatto sì che il suo viaggio fosse un successo?
- D2.** In che senso la preoccupazione e la determinazione di Ruth di riportare a casa un panda vivo dimostrano un modo diverso di pensare, in confronto a quello di altri "cacciatori" di animali esotici del suo tempo?
- D3.** In che modo il fatto di tornare a casa con Su Lin ha mostrato al mondo un aspetto differente degli animali?

Trovate qui di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Un biberon e del latte in polvere per neonati.
- D2.** Ruth considerava Su Lin un essere vivente e un cucciolo bisognoso di affetto e di cure.
- D3.** La gente ha iniziato a provare compassione per un piccolo indifeso e senza una madre che si prendesse cura di lui.

ATTIVITÀ N. 3 – IO E IL MIO AMICO... • Classi 5^a – 1^a media

Agli alunni è richiesto di scrivere una storia che proponga un esempio simile a quello di Jane Goodall e di Ruth Harkness: la storia può essere reale oppure inventata in tutto o in parte.



• IO E IL MIO AMICO... •



Scrivete una storia simile a quella di Jane e di Ruth su un animale appartenente a una specie a rischio di estinzione (che rischia di sparire per sempre) con cui farete amicizia e che contribuirete a tutelare. Per inventare la vostra storia, seguite queste istruzioni:

1. Prima fate una ricerca sugli animali a rischio di estinzione. Scegliete quelli che preferite e scoprite dove vivono, perché rischiano di estinguersi, se ci sono persone o organizzazioni che cercano di aiutarli e cosa stanno facendo. Magari, in passato, avete addirittura già incontrato uno di questi animali! Potete anche scrivere una storia su ciò che ricordate della vostra esperienza.
2. La vostra storia può essere vera oppure inventata in tutto o in parte. Quando scrivete, spiegate come avete incontrato il vostro amico animale. Descrivete il viaggio fino al luogo in cui si trova, l'ambiente in cui vive, cosa mangia ecc.
3. Cosa avete fatto insieme, voi e il vostro amico? Avete notato qualcosa nel vostro amico animale che somiglia a voi? Quali sono le differenze tra voi e lui?
4. In che modo altre persone che amano gli animali come voi possono aiutare a tutelarli?





ATTIVITÀ N. 4 – PUPAZZI IN SCENA! • Classi dalla 1ª alla 5ª

Mettete in scena una recita di pupazzi! Non c'è bisogno di attrezzature complicate o costose per organizzare uno spettacolo fantastico. Date vita al progetto costruendo prima il palcoscenico e poi i pupazzi.

1. Preparate il palcoscenico! Ricoprite un tavolo con un pezzo di stoffa, accertandovi di potervi nascondere dietro di esso, e nello stesso tempo che non sia troppo alto, in modo da poter fare sbucare da sotto i pupazzi.
2. Create i pupazzi a partire da sacchetti di carta straccia o vecchi calzini e caratterizzateli in modo da farli somigliare alle specie a rischio di estinzione che vi interessano di più, usando pennarelli, occhietti mobili per pupazzi e altri elementi decorativi.
3. Date inizio allo spettacolo spiegando che il suo intento è informare sull'importanza della tutela delle specie animali in pericolo. Spiegate che cosa significa tutelare.
 - Le classi 1ª-4ª possono basare la loro storia su quello che hanno imparato leggendo e confrontandosi su Jane Goodall e Ruth Harkness.
 - Gli alunni della classe 5ª possono utilizzare la storia che hanno scritto come falsariga della rappresentazione.
4. Una volta terminato lo spettacolo, chiedete al vostro pubblico di riepilogare i modi di tutelare gli animali che hanno appreso durante lo spettacolo.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVA

Ideate una locandina per pubblicizzare il vostro spettacolo sulle specie a rischio di estinzione. Potete suggerire ai vostri studenti di procedere come segue:

- prendete un foglio in formato A3 o di dimensioni maggiori;
- scegliete un titolo per il vostro spettacolo e scrivetelo in grande sul foglio, in alto o al centro;
- aggiungete le informazioni relative a orario e luogo dello spettacolo;
- decorate il resto della locandina con disegni e fotografie: potete disegnare voi gli animali che saranno i protagonisti del vostro spettacolo oppure cercare su Internet alcune fotografie da stampare, ritagliare e incollare sulla locandina;
- inserite lo "strillo": una frase a effetto che richiami l'attenzione del pubblico.





PERCORSO N. 2

• ESPRIMERE LA PROPRIA OPINIONE •

Educazione alla cittadinanza

RIBELLI:

ARTEMISIA GENTILESCHI – pagina 20

- Iniziò a dipingere da bambina e produsse diversi capolavori prima dei diciassette anni.
- Un pittore famoso (Agostino Tassi) divenne suo mentore e si innamorò sia dei suoi lavori che di Artemisia. Si comportò come se avesse intenzione di sposarla, poi le usò violenza.
- Il padre della ragazza lo portò davanti al tribunale, Artemisia sostenne la sua versione dei fatti e Agostino fu giudicato colpevole. Giustizia fu fatta.
- Artemisia è considerata una delle più grandi pittrici di tutti i tempi.

BALKISSA CHAIBOU – pagina 28

- Da bambina voleva diventare un medico.
- Scopri che suo zio l'aveva promessa in matrimonio; si oppose e non diede il suo consenso (permesso) a quell'accordo.
- I suoi genitori accettarono di rinviare il matrimonio per cinque anni, mentre Balkissa continuava gli studi.
- Alla vigilia del matrimonio, la sua passione per la scuola e l'apprendimento era ancora fortissima e non voleva perdere la possibilità di studiare, così si rifugiò alla stazione di polizia. Decise di portare suo zio in tribunale.
- Temette che la sua famiglia si rivoltasse contro di lei, invece sua madre la sostenne segretamente.
- Il giudice si dichiarò d'accordo con la ragazza e lo zio fu spedito fuori dal Paese.
- Oggi, Balkissa studia per diventare medico e infonde speranza in altre giovani, incoraggiandole a studiare, ad apprendere e a dire "no" ai matrimoni forzati.

MALALA YOUSAFZAI – pagina 104

- Adorava andare a scuola.
- I talebani presero il potere nella sua città e proibirono alle donne di frequentare la scuola.





- Malala pensò che non fosse giusto e non acconsentì mai a cancellare lo studio dalla sua vita.
- Ne scrisse in Internet e ne parlò in televisione, dichiarando che i talebani avevano scacciato le donne dalle scuole perché non volevano che avessero alcun potere.
- Di lì a poco, le spararono alla testa sul bus della scuola e Malala sopravvisse per miracolo.
- Oggi continua a spronare le donne ad armarsi di conoscenza.
- È la persona più giovane ad aver mai ricevuto il Premio Nobel per la Pace.

MANAL AL-SHARIF – pagina 106

- Vive in Arabia Saudita, dove per una donna guidare l'automobile è illegale.
- Obiettò che se a un uomo era permesso farlo, doveva essere permesso anche a lei.
- Si mise in macchina e guidò, dopodiché caricò su Internet un video di se stessa al volante.
- Diede avvio a un movimento: altre donne decisero di seguire il suo esempio.

SONITA ALIZADEH – pagina 178

- È nata in Afghanistan, dove tradizionalmente le ragazze vengono vendute come spose. Quando aveva dieci anni, Sonita non diede il suo consenso al matrimonio perché voleva andare a scuola e imparare: studiare, scrivere e cantare canzoni.
- L'accordo di matrimonio fu cancellato perché scoppiò la guerra e lei fu sfollata in un campo profughi dove frequentò la scuola locale.
- A sedici anni sua madre le disse che sarebbe di nuovo stata venduta come sposa; Sonita disse "no" e di nuovo non diede il suo consenso: voleva diventare una rapper.
- Scrisse una canzone molto dura e la caricò su YouTube. La canzone divenne famosa e Sonita vinse una borsa di studio per studiare musica negli Stati Uniti.

ELEMENTI DI INTERESSE

- A nessuna di queste ribelli fu domandato il consenso o l'opinione.
- Ciascuna delle ribelli lottò contro le forze che la opprimevano.
- A tutte le ragazze si voleva togliere la libertà, la possibilità di apprendere o il diritto all'educazione.



- La loro trasgressione ha incoraggiato altre donne a sollevarsi per la medesima causa, dandole una voce e un volto.

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Prendendo spunto dalle storie sopra indicate, spiegate agli alunni che la libertà è un diritto fondamentale e che essa implica la possibilità di esprimere la propria opinione e di acconsentire, ossia "dare il proprio permesso".

Nella vita quotidiana ci troviamo spesso a dover scegliere a cosa dare o non dare il nostro consenso.

Acconsentire significa che siamo d'accordo su qualcosa perché è ciò che desideriamo. Negare il proprio consenso significa che non siamo d'accordo, non la vogliamo.

Tenendo presente questi concetti, chiedete poi di spiegare perché è importante avere la possibilità di esprimere la propria opinione e di dare il proprio consenso.

ATTIVITÀ N. 1 – COSA NE PENSI?

Classi 3^a – 4^a – 5^a – 1^a media (gioco di ruolo)

Agli alunni è richiesto di immedesimarsi in alcune situazioni che richiedono l'espressione di una scelta e la motivazione della stessa. A coppie lavoreranno sul dialogo e lo metteranno poi in scena di fronte ai compagni.



• COSA NE PENSI? •



A coppie, selezionate una delle situazioni proposte qui di seguito, che prevedono l'espressione di una scelta personale, libera e di un consenso. Ricordate che l'acconsentire a un tipo di situazione non significa dare il vostro consenso a tutte le circostanze simili. Mettetevi uno di fronte all'altro e provate i seguenti dialoghi. Poi, recitateli di fronte alla classe.

SITUAZIONE N. 1: Esercitatevi a chiedere/dire "come"

Un compagno chiede all'altro se è d'accordo di passare insieme il pomeriggio; gli propone una serie di attività (sport, cinema, un po' di compiti, merenda, biblioteca...); l'amico esprime la sua opinione sulle proposte, oppure ne suggerisce altre. Comunque dice cosa ne pensa.

SITUAZIONE N. 2: Esercitatevi a chiedere/dire "perché"

Un compagno chiede all'altro se può accompagnarlo a fare delle compere. L'amico chiede perché vuole la sua compagnia; successivamente dà o meno il consenso ad accompagnarlo e ne spiega il motivo.

SITUAZIONE N. 3: Esercitatevi a cambiare idea

Un compagno chiede all'altro se anche quest'anno, come nei precedenti, andrà con lui in campeggio. L'amico darà o meno il consenso, motivandone la scelta e l'eventuale cambio d'idea.





ATTIVITÀ N. 2 – CHI L'HA DETTO? • Classi 3^a – 4^a

L'attività vuole rendere le protagoniste più vicine ai giovani lettori, che ne indovineranno le affermazioni caratteristiche, quasi il motto che le contraddistingue.

PER L'INSEGNANTE:

FRASE	CHI L'HA DETTO?
Non potete costringermi a sposarmi! Lasciatemi andare a scuola per altri cinque anni.	BALKISSA CHAIBOU
Finché avrò vita, sarò io ad avere il controllo della mia esistenza.	ARTEMISIA GENTILESCHI
Se gli uomini possono guidare, perché non possono farlo le donne?	MANAL AL-SHARIF
Pensavano di farci tacere con i proiettili, ma non ci sono riusciti.	MALALA YOUSAFZAI
Nel mio Paese, le brave ragazze stanno zitte, ma io voglio condividere le parole che ho dentro.	SONITA ALIZADEH



• CHI L'HA DETTO? •



Individua se le seguenti frasi appartengono a:

- **ARTEMISIA** la pittrice;
- **BALKISSA** la studentessa di medicina;
- **MALALA** vincitrice del Nobel per la Pace;
- **MANAL** la giovane saudita al volante;
- **SONITA** la rapper.

FRASE	CHI L'HA DETTO?
Non potete costringermi a sposarmi! Lasciatemi andare a scuola per altri cinque anni.	
Finché avrò vita, sarò io ad avere il controllo della mia esistenza.	
Se gli uomini possono guidare, perché non possono farlo le donne?	
Pensavano di farci tacere con i proiettili, ma non ci sono riusciti.	
Nel mio Paese, le brave ragazze stanno zitte, ma io voglio condividere le parole che ho dentro.	





PERCORSO N. 3

• PIANTARE UN ALBERO •

Ecosostenibilità

RIBELLI:

AMEENAH GURIB-FAKIM – pagina 10

- Ha studiato la *biodiversità* (la varietà della vita sul pianeta, habitat e ecosistemi particolari) e ha imparato tutto sulle virtù curative delle piante.
- È diventata presidente delle Mauritius e non solo lotta per il suo popolo ma diffonde le sue conoscenze e fa sentire la sua voce per proteggere il mondo vegetale.
- Si impegna per proteggere l'ambiente insegnando agli altri tutto quello che la natura ha da offrire, compresi i farmaci a base naturale che possiamo utilizzare.

WANGARI MAATHAI – pagina 188

- Organizzò la sua comunità per piantare gli alberi abbattuti per colpa della *deforestazione* (distruzione permanente delle foreste).
- Quello che partì come un piccolo sforzo si diffuse e si ampliò fino a impiantare 40.000.000 di alberi in un'area conosciuta come la "Cintura Verde".

ELEMENTI DI INTERESSE

- Queste ribelli hanno compreso e rispettato il nostro dipendere dalla natura.
- Hanno fatto appello alla loro comunità per chiedere aiuto (con TED Talk*, coinvolgendo la comunità nel piantare alberi, utilizzando la propria immagine pubblica per attirare l'attenzione sul problema).
- Quando noi diamo qualcosa alla natura, la natura ci ripaga.

* **TED (Technology Entertainment Design)** è un marchio di conferenze statunitensi, gestite dall'organizzazione privata non-profit The Sapling Foundation. Nato nel febbraio 1984 come evento singolo, nel 1990 si è trasformato in una conferenza annuale. Inizialmente focalizzato su tecnologia e design, in seguito ha esteso il suo raggio di competenza al mondo scientifico, culturale ed accademico. La sua missione è riassunta nella formula "*ideas worth spreading*" (idee che val la pena diffondere). Oggi la sede centrale del personale del TED è a New York e a Vancouver, ma gli eventi TED si svolgono in tutto il Nord America, in Europa e in Asia, con conferenze che vengono diffuse in live streaming. Le lezioni abbracciano una vasta gamma di argomenti che comprendono scienza, arte, politica, temi globali, architettura, musica e altro.

(fonte: Wikipedia)



INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Leggete a voce alta le storie di **Ameenah Gurib-Fakim** (pagina 10) e di **Wangari Maathai** (pagina 188), poi svolgete le seguenti attività.

ATTIVITÀ N. 1 – RIFLETTIAMO INSIEME • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Iniziate il percorso con una riflessione collettiva da condurre in classe, lasciando liberi gli alunni di esprimere le proprie opinioni sull'argomento.

D1. Perché è importante piantare alberi?

D2. Perché è importante studiare le piante e imparare da esse?

Qui di seguito trovate alcune delle possibili risposte.

D1. Come abbiamo imparato dalla storia di Wangari, la deforestazione distrugge gli alberi che generano l'ossigeno che respiriamo e cancella l'habitat degli animali; piantare alberi fornisce svariate risorse agli esseri umani, per esempio medicine, cibo, legna da ardere, materiali per costruire.

D2. Le piante hanno molte possibilità di utilizzo, la maggior parte delle quali sono ancora da scoprire, come dimostra la storia di Ameenah. I farmaci ricavati dalle piante possono curare diverse malattie, ma solo se impariamo a conoscere il loro uso e impediamo la distruzione delle foreste in cui crescono.

ATTIVITÀ N. 2 – IL NOSTRO PICCOLO BOSCO PERSONALE

Classi 1^a – 2^a – 3^a

Per sensibilizzare gli studenti alla cura e alla preservazione dell'ambiente, proponete loro la creazione di un piccolo bosco di classe. Questa attività permette di responsabilizzare gli alunni, invitando ciascuno di essi a prendersi cura di una piantina.

ATTIVITÀ N. 3 – DIARIO... NATURALE! • Classi 5^a – 1^a media

Invitate gli alunni a passare qualche ora in un parco, un giardino o in qualsiasi altra area verde, e chiedete loro di prestare attenzione alle sensazioni provate. Ogni studente compilerà una scheda su questa esperienza: il suo diario... naturale!



• IL NOSTRO PICCOLO • BOSCO PERSONALE



Piccoli gesti come quello di coltivare piante in vasi riciclati dimostrano che non ci vuole molto per proteggere l'ambiente e prendersi cura di esso. Provate a fare a casa o a scuola questa attività!

1. Procuratevi il materiale necessario:

- un vaso di plastica da riciclare, per esempio il barattolo di uno yogurt
- un contenitore per raccogliere l'acqua che filtra, per esempio un coperchio di plastica o un piattino
- terriccio
- semi
- nebulizzatore d'acqua
- un foglio di plastica
- un paio di forbici

2. Prima di tutto l'insegnante prepara il vostro vaso praticando con le forbici un foro di drenaggio nel fondo. Poi riempitelo di terriccio per tre quarti. Seguite le istruzioni sul pacchetto dei semi per porli alla giusta profondità. Coprite con altro terriccio, bagnatelo e ricoprite ancora con il foglio di plastica per mantenerlo umido.

3. Sistemate il vostro vasetto sul piattino accanto a una finestra: tenetelo d'occhio nei giorni e nelle settimane successivi, quando la piantina comincerà a crescere! Non dimenticate di controllare il terriccio e di bagnarlo quando è necessario.



• DIARIO... NATURALE! •



Il mondo della natura è affascinante! Trascorrere del tempo in mezzo alla natura ci permette di apprezzare l'aria che respiriamo, che è generata dalle piante, il cibo che ci nutre, che cresce dalla terra, l'acqua che beviamo, che viene da fiumi e torrenti, le piante medicinali, che ci guariscono, e la bellezza che pervade tutto. Scegliete un parco, un giardino, un'area verde vicina alla vostra casa o alla scuola e programmate di trascorrere un po' di tempo in mezzo alla natura.

Organizzatevi in modo da essere insieme a un compagno, un amico o addirittura con tutta la classe e l'insegnante. Portate con voi la vostra personale scheda/diario e compilatela, annotando ciò che colpisce i vostri sensi.



DIARIO NATURALE DI

Mi trovo:

Vedo:

Sento:

Gli odori che percepisco:

Posso toccare:

Quali sensazioni provo:

Disegno una pianta o un animale che mi ha colpito:





PERCORSO N. 4

• MODIFICARE I PARAMETRI • DI BELLEZZA

Moda, Educazione alla cittadinanza

RIBELLI:

ALEK WEK – pagina 4

- Da bambina visse una vita semplice e felice in un villaggio senza acqua corrente né elettricità che fu sconvolto dalla guerra.
- I suoi genitori scambiarono sale con cibo e passaporti per fuggire a Londra.
- Quando fu adolescente, ad Alek fu chiesto di diventare modella perché aveva un aspetto molto diverso da tutte le altre ragazze.
- Il suo aspetto le procurò un successo istantaneo.
- Lei sostiene l'idea che tutti hanno il loro valore.
- Dice che tutti sono belli e che non è un problema se si è strani o timidi: la bellezza scaturisce dall'anima.
- Le sue parole e il suo lavoro mettono in discussione la percezione (il modo particolare in cui si vedono e si comprendono le cose) della bellezza; utilizza proprio il suo lavoro di modella per sfidare i parametri di bellezza.

COCO CHANEL – pagina 42

- Nome di battesimo "Gabrielle".
- Iniziò cucendo abitudini per la sua bambola con le stesse stoffe che le suore usavano nel convento, tutte bianche e nere.
- Quando fu grande, fece la sarta di giorno e la cantante la sera (il suo soprannome, Coco, le fu dato nel bar in cui lavorava).
- Coco sognava di potere un giorno avere un suo negozio di sartoria; prese in prestito del denaro da un amico ricco per aprire la boutique dei suoi sogni.
- Gli abiti che ideava erano favolosi pur essendo semplici: introduceva dei dettagli di moda maschile inusuali per quell'epoca. Insisteva nel voler creare abiti comodi opponendosi a indumenti costrittivi come busti e corsetti.
- I suoi modelli riscossero molti apprezzamenti: invitava le signore nel suo negozio per creare vestiti fatti apposta per loro. Reinventandosi continuamente, tenne il suo marchio sulla cresta dell'onda anche in momenti finanziariamente difficili.
- Grazie al suo grande successo, Coco restituì il denaro preso in prestito, trasformò il mondo della moda e divenne famosa per il suo stile semplice, ma nello stesso tempo raffinato.



ELEMENTI DI INTERESSE

- Entrambe queste donne possedevano poco o nulla quando iniziarono la loro carriera.
- Entrambe misero in discussione la percezione della moda e dei parametri di bellezza.
- Entrambe hanno mostrato perseveranza, nel loro atteggiamento e nella loro visione delle cose.

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Leggete la storia di **Alek Wek** (pagina 4) e di **Coco Chanel** (pagina 42), poi riflettete con gli alunni sui seguenti temi:

- D1.** In che modo Alek ha messo in dubbio l'idea (percezione) di bellezza e di come sia una persona bella?
- D2.** In che modo Coco Chanel ha messo in discussione quello che la maggior parte delle persone pensava della moda?
- D3.** Individuate nel testo le azioni che dimostrano la volontà di Coco Chanel di perseverare e vedere realizzato il proprio sogno.

Trovate qui di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Ha vissuto una vita semplice e felice lontano dai riflettori. Vede il suo lavoro di modella come un'occasione per richiamare l'attenzione sul problema dei parametri di bellezza.
- D2.** Ha utilizzato i tessuti semplici che aveva a disposizione facendo capire che era possibile realizzare anche con essi abiti eleganti, che raggiungevano alti livelli di raffinatezza dati dalla creatività del disegno e del modello.
- D3.** Utilizzò ciò che aveva a disposizione (tessuti per gli abiti delle suore) e li sfruttò al meglio!
Per aprire il suo primo negozio cercò il sostegno di un amico facoltoso.
Continuò a reinventarsi per tenere alto il nome della sua casa di moda.



ATTIVITÀ N. 1 – È BELLO CIÒ CHE PIACE! • Classi 5^a – 1^a media

Approfondite con gli alunni il concetto di bello, stimolando la discussione e il confronto fra posizioni magari non del tutto simili.

Dopodiché potrete invitarli a scrivere le loro riflessioni sul concetto di bellezza rispondendo alle domande sulla scheda.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNANTE

Viviamo in un mondo multiculturale. Tutte le etnie dovrebbero essere rappresentate, in modo che i modelli positivi a cui aspirare siano figure con cui tutti possano mettersi in relazione.

Le forme del corpo, le dimensioni, i colori delle persone sono così diversi! Si impara a capirsi meglio quando ci si abitua a vedere la varietà.

Mostrare soltanto un certo tipo fisico nella moda o come modello di bellezza non è realistico e può generare esclusione.

Mostrare soltanto un certo tipo fisico induce a pensare che, se non si è simili a quel "tipo", si è meno belli, e questa è una falsità.

ATTIVITÀ N. 2 – IO STILISTA • Per tutte le classi

Per stimolare la creatività degli studenti, chiedete loro di trasformarsi in giovani promettenti stilisti: dovranno creare dei modelli nuovi e originali e, proprio come Coco Chanel, colorarli con pochi (ma eleganti) colori.



• È BELLO CIÒ CHE PIACE! •



Se pensi alla bellezza e a quello che gli altri ritengono bello, cosa ti viene in mente?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Perché è importante che nelle riviste di moda e di bellezza, su Internet e in televisione, siano rappresentati tutti i tipi di persone?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Come potresti spiegare l'affermazione: *la varietà è ricchezza*?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



• IO STILISTA •



Disegnate un modello di vostra invenzione!

Per farlo, seguite le istruzioni qui sotto.

- Trovate una pagina di rivista che ritragga una modella, o un modello, in piedi, a figura intera e frontale.
- Ricalcatene la sagoma su un foglio di carta bianco. Per aiutarvi, potete staccare la pagina dalla rivista e fissarla col nastro adesivo sul vetro di una finestra illuminata dalla luce del giorno; poi appoggiatevi sopra il foglio di carta e ricalcate.
- Sulla sagoma che avete ricalcato, con una matita, disegnate degli abiti.
- Per la coloritura, usate solo due colori (o un numero limitato di colori), come ha dovuto fare Coco Chanel.





PERCORSO N. 5

• ESERCITARSI AD AVERE • FIDUCIA IN SE STESSI

Formazione della personalità

RIBELLI:

LELLA LOMBARDI – pagina 98

- Consegnava carni con il furgone e suo padre le prendeva il tempo perché lei adorava guidare veloce e cercava di stabilire un nuovo record a ogni consegna.
- A diciotto anni spese tutti i suoi risparmi per comprare un'auto da corsa e iniziò a gareggiare come professionista.
- Unica donna a partecipare al campionato di Formula 850, lo vinse.
- Cercò di diventare pilota di Formula Uno, indifferente al fatto di essere l'unica donna a farlo. Il suo primo tentativo fu un fiasco e non si qualificò, ma tornò a provarci l'anno successivo, più determinata che mai e con una nuova e bravissima squadra.
- Nel Gran Premio di Spagna arrivò sesta, diventando l'unica donna del mondo a essersi classificata in una gara di Formula Uno.
- Malgrado il suo successo, la squadra la rimpiazzò con un uomo; Lella si rese conto che quello sport non era ancora pronto ad accettare piloti femmina.

MATILDE MONTOYA – pagina 130

- Era una bambina sveglia, che a quattro anni era già in grado di leggere e scrivere; iniziò a frequentare le scuole superiori a undici anni; a sedici cominciò la formazione per diventare levatrice, ossia quella figura professionale di donna che aiuta le partorienti.
- Si iscrisse alla scuola nazionale di medicina ed era l'unica femmina; le dissero che non sarebbe mai diventata un medico.
- Alla fine del primo anno la scuola tentò di espellerla. Matilde scrisse al presidente del Messico, egli intervenne e le fu permesso di continuare gli studi, ma non di accedere all'esame finale.
- Si rivolse di nuovo al presidente, e a quel punto questi varò una legge che permetteva alle donne di studiare medicina e divenire dottoresse; il presidente stesso andò ad assistere al suo esame finale.
- Fu la prima donna del Messico a diventare dottoressa.



MICHELLE OBAMA – pagina 142

- Venne sempre incoraggiata dai suoi genitori: "Se si può fare, puoi farcela", le dicevano, e "Tutto è possibile".
- Michelle lavorò sodo, ma dovette affrontare la discriminazione per via di chi era e da dove veniva.
- Ascoltò il consiglio dei suoi genitori: finì l'università ad Harvard e iniziò a lavorare per un grande studio di avvocati.
- In quello studio Michelle incontrò il suo futuro sposo, Barack Obama.
- Lasciò il suo lavoro per affiancare il marito nella campagna elettorale.
- Nel 2008, quando Barack Obama divenne il primo presidente afroamericano, Michelle divenne la prima first lady afroamericana.

MISTY COPELAND – pagina 150

- Prima ballerina afroamericana.
- Una sera, ballando, si procurò sei fratture; temette di non potere mai più tornare a danzare.
- Aveva dedicato la sua vita alla danza per soddisfare una grande passione.
- Concentrò tutte le sue energie nella riabilitazione dall'operazione chirurgica e dalle fratture, e si impegnò ancora più a fondo.
- Divenne la prima Prima ballerina afroamericana dell'American Ballet Theatre.

ELEMENTI DI INTERESSE

- Nessuna di queste ribelli ebbe alcuna guida per superare gli ostacoli che incontrò sul suo cammino: ognuna di loro si inventò le regole, tentò qualcosa di nuovo, stabilì da sola il traguardo da raggiungere.
- Nonostante le difficoltà, tutte dimostrarono determinazione e fiducia nei propri sforzi.
- Matilde Montoya ottenne la sua laurea in medicina nel 1887.
- Pur avendo infranto alcune barriere, ce ne sono ancora altre da abbattere, come nel caso della Formula Uno.
- Due di queste ribelli sono donne afroamericane che vivono nel nostro periodo storico!





ATTIVITÀ N. 1 – SONO IL NUMERO 1 • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Chiedete agli studenti di riflettere sulle difficoltà che si possono incontrare quando si è i primi a fare qualcosa. E a loro è mai capitato di essere i primi? Proponete di scrivere un elaborato in cui descrivono questa esperienza e riflettono sulle emozioni provate.

ATTIVITÀ N. 2 – LA MIA "SPECIALITÀ" • Classi 5^a – 1^a media

Ciascuna persona è unica, irripetibile, degna di nota.

L'attività ha l'obiettivo di ribadire questo concetto e di suggerire al giovane lettore che anche la sua storia è "speciale" e si può inserire in questo percorso.



Siete mai stati i primi a fare qualcosa? Descrivete la vostra esperienza.

[illegible]

• LA MIA "SPECIALITÀ" •



Rispondi liberamente a queste domande: emergerà la tua "specialità".

D1. Cosa sai fare bene? Quali sono i tuoi punti di forza?

.....
.....
.....

D2. Quali sono le idee in cui credi, quelle che sostieni con più fermezza?

.....
.....
.....

D3. Descrivi in breve come sei dal punto di vista caratteriale in questo periodo della tua vita.

.....
.....
.....

D4. Descrivi in breve come speri di essere in futuro.

.....
.....
.....

D5. Se potessi operare dei cambiamenti nella tua scuola, quali sarebbero?

.....
.....
.....

E nella tua città?

.....
.....
.....

Nello Stato in cui vivi?

.....
.....
.....

Nel mondo?

.....
.....





PERCORSO N. 6

• DIPINGERE I PROPRI PENSIERI •

Arte e immagine

RIBELLI:

FRIDA KAHLO – pagina 58

- Artista messicana, portata per la pittura fin da bambina, dopo un incidente in cui rischiò la vita continuò a dipingere per mesi dal letto usando un cavalletto speciale.
- Divenne una delle più famose pittrici del mondo: dipinse la sua realtà, a volte inquietante, e le visioni che scaturivano dalla sua mente.
- Andò a chiedere al famoso pittore Diego Rivera se era una brava pittrice e lui non solo apprezzò i suoi quadri, ma si innamorò di lei!

TAMARA DE LEMPICKA – pagina 182

- Artista polacca, seppe da sempre di voler dipingere e divenne famosa ritraendo celebrità di moda in uno stile Art Déco molto stilizzato.
- Rappresentò un cambiamento nell'arte, con i suoi ritratti di donne "liberate e indipendenti".
- Ebbe un grande successo finché una galleria disse che il suo lavoro non valeva nulla: da allora in poi non espose mai più i suoi quadri!

ELEMENTI DI INTERESSE

- Per queste ribelli era vitale esprimersi attraverso la pittura.
- Entrambe realizzavano quadri audaci che trasmettevano messaggi intensi di gioia, dolore, speranza, sofferenza, ottimismo, disperazione, mostrando l'immagine di donne "liberate e indipendenti".
- Entrambe ebbero una connessione con il Messico: Frida era nata lì e Tamara ci visse e morì.





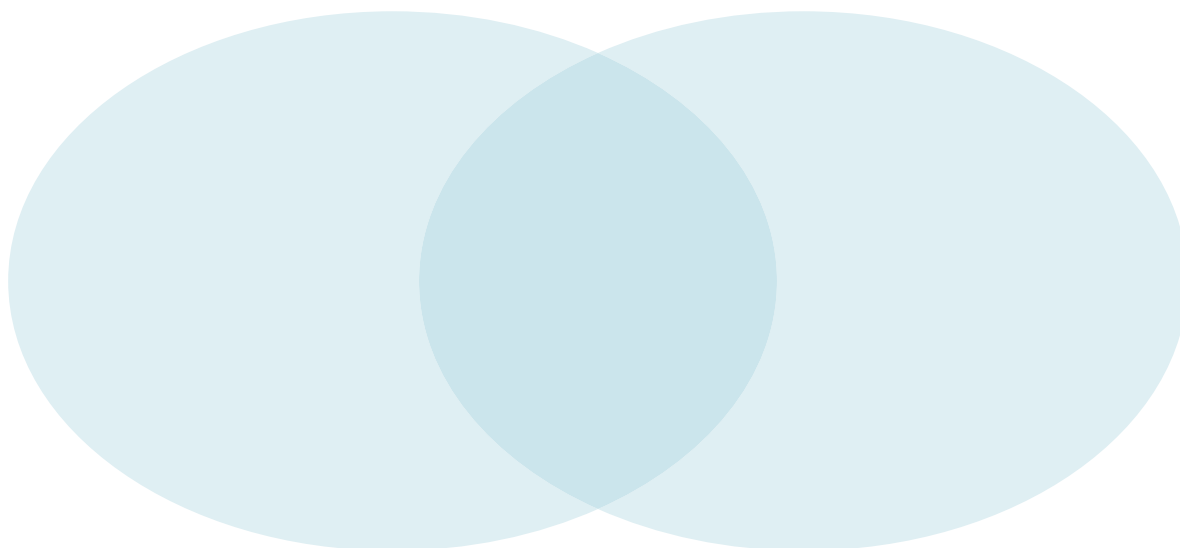
INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Analizzate con gli alunni i ritratti delle due artiste ribelli, quello di **Frida** a pagina 58 e quello di **Tamara** a pagina 182. Nessuna delle due ha dipinto le immagini che vedete, bensì lo hanno fatto delle artiste contemporanee (del nostro tempo)! Successivamente, cercate la riproduzione di uno o più quadri originali delle artiste. Confrontate lo stile e il soggetto di ciascun ritratto. Cosa c'è di simile e cosa c'è di diverso nelle due immagini? Ricopiate il diagramma, ingranditelo a sufficienza e riempitelo!

STILE DI
FRIDA KAHLO

SOMIGLIANZE

STILE DI TAMARA
DE LEMPICKA



Esempi di risposta per il diagramma.

- Lo stile di Frida è: modulare, dettagliato, più realistico, più surrealista, colorato.
- Lo stile di Tamara è: pulito, con una gamma di colori limitata, elegante, geometrico.
- Somiglianze: i soggetti sono donne, i colori sono vibranti, entrambe le figure sono in primo piano.





ATTIVITÀ N. 1 – A CIASCUNO IL SUO STILE • Classi 4^a – 5^a

Partendo da una riflessione sullo stile delle due artiste ribelli, gli alunni sono chiamati a elaborare un proprio stile personale che rifletta il loro modo di essere e di pensare.

ATTIVITÀ N. 2 – IL MIO AUTORITRATTO • Per tutte le classi

Chiedete agli alunni di realizzare il loro autoritratto: non si tratterà solo di riprodurre i lineamenti del viso, ma anche di trasmettere attraverso le linee e i colori il loro umore e il loro stile personale.



• A CIASCUNO IL SUO STILE •



Ciascuna delle due artiste, Frida e Tamara, dipingeva con uno stile particolare. Esse compivano scelte artistiche che riflettevano i loro sentimenti più intimi, come è evidenziato qui sotto.

A Frida interessava:

- dipingere autoritratti;
- mostrare emozioni forti;
- scegliere colori brillanti;
- mescolare spunti del mondo reale e spunti nati dalla sua immaginazione.



A Tamara interessava:

- creare immagini patinate piene di fascino e stile;
- mostrare donne forti, dalle emozioni raffinate;
- scegliere colori tenui;
- mescolare figure di persone reali con sfondi geometrici e stilizzati.

ORA TOCCA A TE!

Scegli il tuo stile seguendo la traccia nella pagina successiva. Se non hai mai pensato a un tuo stile personale, questo è il momento di farlo! Non ti preoccupare, puoi sempre cambiare idea. È naturale sperimentare stili diversi.

Riempi il questionario completando le frasi: sii preciso/a.



A ME INTERESSA:

- creare immagini... *(aggettivi per descrivere il tipo di arte che preferisci)*

.....

- mostrare soggetti... *(temi su cui vuoi basare la tua arte)*

.....

- scegliere colori... *(elenca i colori che ti piace utilizzare)*

.....

- mescolare spunti... *(da dove trarresti spunti: memoria, immaginazione, vita vera)*

.....

- comunicare un messaggio... *(scrivi quali emozioni vuoi suscitare con la tua arte)*

.....

In base a quanto emerge dalle tue risposte, scegli un soggetto e riproducilo nel riquadro con il tuo stile personale. **BUON LAVORO!**



• IL MIO AUTORITRATTO •



Disegnate il vostro autoritratto. Sedete di fronte a uno specchio appoggiato in modo che non dobbiate reggerlo in mano. Con una matita e un foglio di carta, osservate (guardate con attenzione) il vostro viso nello specchio.

Disegnate il vostro autoritratto rispettando l'ordine che segue.

- Iniziate col dare forma alla testa.
- Passate poi al collo: assicuratevi che sia abbastanza grande! Non vorrete mica somigliare a un lecca-lecca!
- Occhi, naso e bocca devono essere distanziati: assicuratevi di lasciare lo spazio per ognuno.
- Le orecchie (se si vedono) dovrebbero essere disegnate alla stessa altezza degli occhi e non più in basso del naso.
- I capelli si possono aggiungere per ultimi. Non disegnateli piatti e appiccicati al capo: tracciateli belli alti sulla cima e ai lati della testa.

Quando il disegno sarà finito, scegliete i colori che secondo voi rappresentano meglio voi e il vostro umore. Se avete completato l'attività n. 1, potete fare riferimento alla scheda che avete compilato per aggiungere particolari allo sfondo secondo il vostro stile.





PERCORSO N. 7

• SUONARE CON TUTTA L'ANIMA •

Musica, perseveranza

RIBELLI:

JOAN JETT – pagina 90

- Adolescente che amava il rock'n'roll, ricevette in dono la sua prima chitarra a tredici anni.
- Suonava per conto suo, ma per diventare una rockstar le serviva una band; in un anno formò le Runaways.
- Avevano quindici anni, erano rumorose, orgogliose e sicure di sé; non gli importava cosa la gente pensasse di loro.
- Il loro secondo album ebbe un grande successo in Giappone, ma la loro carriera non fu sempre facile. Eppure non si curavano di quello che diceva la gente: quando suonavano erano selvagge e vive.

MARIA CALLAS – pagina 114

- Aveva una voce meravigliosa; sua madre la fece cantare per guadagnare denaro per la famiglia.
- Maria provò a iscriversi al Conservatorio Nazionale, ma fu respinta perché non aveva una preparazione tradizionale. Ma aveva un talento tale che, quando sua madre le procurò un'insegnante privata, si mise rapidamente in pari.
- Fece di nuovo domanda per entrare al Conservatorio Nazionale e fu accettata.
- La sera del suo debutto in un prestigioso Teatro dell'Opera conquistò il cuore degli spettatori, che balzarono in piedi e applaudirono la sua esibizione; divenne nota come la "Divina", la più famosa soprano di tutti i tempi.

MELBA LISTON – pagina 138

- Quando aveva sette anni vide un trombone nella vetrina di un negozio e se ne innamorò.
- Cominciò a imparare a suonare da sola e si esercitò tutti i giorni; un anno dopo suonava per una stazione radio locale.
- Da adolescente girò tutti gli Stati Uniti in tournée con il famoso trombettista Gerald Wilson.
- Anni dopo le fu chiesto di suonare con Billie Holiday, una delle più grandi cantanti jazz di tutti i tempi.



- Per un po' smise di suonare, ma la sua passione si dimostrò così forte che ricominciò e registrò un disco come solista. Inoltre compose e arrangiò musica per tutti i grandi jazzisti del Ventesimo secolo.

MILLO CASTRO ZALDARRIAGA – pagina 144

- Da bambina sognava di suonare le percussioni.
- Viveva su un'isola meravigliosa dove solo i ragazzi suonavano le percussioni; nessuno immaginava che la sua passione fosse più forte della tradizione.
- Per tutta la giornata sentiva i suoni che la circondavano e si domandava perché non le permettevano di suonare.
- Dopo aver convinto suo padre a lasciarle prendere lezioni, scoprì di essere in grado di suonare ogni tipo di strumento a percussione: il suo insegnante ne fu impressionato e decise di darle lezione tutti i giorni.
- A quindici anni suonò al compleanno di un presidente americano.

XIAN ZHANG – pagina 192

- Un tempo i pianoforti erano difficili da trovare in Cina.
- Il padre di Xian ne costruì uno con le sue mani quando lei aveva quattro anni.
- Alla bambina piacque così tanto che divenne maestra di pianoforte e insegnò ai cantanti del Teatro dell'Opera di Pechino.
- Senza preavviso, il direttore d'orchestra decise un giorno che Xian avrebbe diretto l'orchestra. Quella ventenne minuta fu derisa da alcuni dei musicisti. Lei sollevò la bacchetta e, dopo dieci minuti, li dirigeva tutti.
- Da un giorno all'altro la sua vita cambiò e divenne uno dei più importanti direttori d'orchestra del mondo.

ELEMENTI DI INTERESSE

- Ciascuna ribelle aveva una grande passione per la musica e ciò la ispirava a suonare.
- Era considerato fuori del normale e addirittura sconsigliato che le ribelli seguissero la loro passione per la musica.
- Ciascuna delle ribelli iniziò la sua carriera senza aspettative, facendo semplicemente ciò che amava.
- Il fatto di esprimersi attraverso la loro musica permise a queste ribelli di essere pienamente se stesse.





INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Leggete con gli alunni le storie di **Joan** (pagina 90), **Maria** (pagina 114), **Melba** (pagina 138), **Millo** (pagina 144) e **Xian** (pagina 192).

Riflettendo sul rapporto di ciascuna ribelle con la musica, ricaviamo l'impressione che questa passione scaturisse dal loro intimo, che dovessero per forza suonare o cantare in pubblico.

Rivolgete le seguenti domande ai vostri alunni e guidate la conversazione in classe.

- D1.** Descrivi come Millo pareva avere la musica dentro di sé e avesse bisogno di suonare le percussioni per esprimerlo.
- D2.** In che modo la vita di Xian sarebbe stata diversa se non avesse accettato la sfida di condurre l'orchestra?
- D3.** Come fece Melba a dimostrare la sua determinazione nel voler suonare il trombone?
- D4.** In che modo Maria si dimostrò coraggiosa?

Di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Sentiva musica nei suoni di tutti i giorni: nelle onde che si frangevano, nelle palme che ondeggiavano al vento, nel fremito delle ali dei colibrì e nel rumore che si fa saltando in una pozzanghera a piè pari! Notava ogni tipo di ritmo nel mondo che la circondava.
- D2.** Avrebbe potuto non scoprire mai la sua abilità di direttrice d'orchestra. Forse starebbe ancora insegnando, invece di dirigere.
- D3.** Voleva suonare ancora prima di imparare a farlo.
Imparò da sola.
Si esercitava continuamente e trovò il modo di suonare davanti a un pubblico.
- D4.** Superò le sue insicurezze e perseverò nella sua passione.
Ebbe un'opportunità di crescita che non avrebbe mai immaginato e si preparò ad affrontare sfide ancora più difficili.
Non permise agli altri di scoraggiarla.





ATTIVITÀ N. 1 – IO E LA MUSICA • Per tutte le classi

La musica è un linguaggio universale: ognuno di noi ne è più o meno coinvolto e interessato.

E i vostri alunni, che rapporto hanno con la musica? Proponete loro di rispondere alle domande a pagina 39 e di produrre poi un disegno che rappresenti al meglio il loro rapporto con la musica.

ATTIVITÀ N. 2 – I MUSICANTI DI... CLASSE • Per tutte le classi

Le ribelli di questo percorso hanno dimostrato nel corso della loro vita una grande passione per la musica, manifestata fin dalla più tenera età.

Chiedete ai vostri studenti di immaginare che una di loro giunga a scuola come nuova alunna. Come la accoglierebbero? Quale progetto musicale vorrebbero allestire insieme a lei?

Agli studenti è richiesto di scrivere un vero e proprio discorso di benvenuto che tenga conto della passione della ribelle prescelta e delle possibilità offerte dalla scuola e dalla città.



• IO E LA MUSICA •



Qual è il tuo rapporto con la musica?

.....

.....

.....

Suoni uno strumento? Se sì, quale?

.....

.....

.....

Canti?

.....

.....

.....

Quale musica ti piace ascoltare?

.....

.....

.....

Ti piacerebbe far parte di un gruppo musicale? Perché?

.....

.....

.....

Se tu potessi incontrare un cantante, un musicista o un compositore, chi vorresti incontrare e perché?

.....

.....

.....

Hai una melodia o una canzone che ti rappresenta o che senti simile a te per certi aspetti?

.....

.....

.....



Disegna quello che preferisci e che mostra il tuo rapporto con la musica.



Proponi un progetto musicale che vorresti realizzare insieme a lei (un coro, una band, la costruzione di alcuni strumenti, la collaborazione col teatro di zona...).

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting practice. There are no margins, text, or other markings on the page.





PERCORSO N. 8

• AMARE E PROTEGGERE L'OCEANO •

Ecosostenibilità

RIBELLI:

JESSICA WATSON – pagina 84

- Da bambina aveva paura dell'acqua.
- Superò la paura grazie alla sua forza di carattere e alla vicinanza della famiglia.
- Si iscrisse a un club di vela e iniziò a sognare di fare il giro del mondo.
- A sedici anni salpò da Sydney, in Australia, e vi tornò sette mesi dopo.
- Aveva realizzato il suo sogno di fare il giro del mondo con la sua barca a vela rosa, la "Ella's Pink Lady".

SYLVIA EARLE – pagina 180

- Una scienziata e subacquea che adorava osservare i pesci di notte.
- Portò una squadra di acquanauti a vivere sott'acqua, guidando veicoli subacquei, per studiare la vita negli oceani come non era mai stato fatto prima.
- Si tuffò a una profondità mai raggiunta prima senza sommergibile, indossando una tuta speciale; posò per prima il piede sul fondo dell'oceano proprio come l'uomo che per primo mise piede sulla Luna.
- Fece notare che senza l'oceano non ci sarebbe vita sulla Terra: è essenziale studiarlo.
- Studiò le correnti nascoste e scoprì piante sottomarine. Ancora oggi lavora per capire e proteggere l'oceano.

ELEMENTI D'INTERESSE

- Sylvia stabilì il record di profondità per l'immersione in solitaria.
- Fu una pioniera dei veicoli per l'esplorazione subacquea.
- Nei suoi studi mette in collegamento l'oceano con il sistema che permette la nostra sopravvivenza.
- Sfrutta la sua notorietà per attirare l'attenzione sulla salvaguardia dell'oceano.
- Ha diretto la prima squadra tutta femminile di acquanauti.
- Jessica ha dimostrato che si può vincere la propria paura e trasformarla nella propria forza.
- Ha saputo organizzare un viaggio lungo e potenzialmente pericoloso e lo ha affrontato da sola, malgrado la sua giovane età.
- Ha ribadito con forza il suo essere donna, dipingendo la sua barca di rosa e chiamandola "Ella's Pink Lady".





ATTIVITÀ N. 1 – SALVIAMO GLI OCEANI • Classi 5^a – 1^a media

Leggete la storia di **Sylvia** a pagina 180 e guardate la conferenza che ha tenuto per le TED Talk a questo indirizzo web: https://www.ted.com/talks/sylvia_earle_s_ted_prize_wish_to_protect_our_oceans/transcript?language=it

(Sylvia Earle, "Il mio più grande desiderio: proteggere l'oceano")

L'intervento è in inglese, ma anche i ragazzi possono seguirlo facilmente grazie ai sottotitoli, oltre a godere delle bellissime immagini.

Poi riflettete con la classe.

- D1.** Come l'oceano supporta la nostra vita sulla Terra?
- D2.** Quali esperienze hanno contribuito ai buoni risultati raggiunti da Sylvia nello studio dell'oceano?
- D3.** Quali problemi stanno affrontando gli oceani della Terra e cosa si può fare per risolverli?

Di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Rappresenta il 97% dell'acqua del pianeta.
È una fonte di nutrimento.
La maggior parte dell'ossigeno che respiriamo proviene dall'oceano.
- D2.** Ha compiuto esplorazioni con diversi tipi di veicoli subacquei.
Ha vissuto sott'acqua per settimane di seguito.
Si è immersa più in profondità di quanto avesse mai fatto nessun altro.
Ha lavorato con le sue compagne per sviluppare veicoli sottomarini ancora migliori.
- D3. PROBLEMI:**
Metà della barriera corallina è scomparsa.
Il 90% dei grandi pesci è stato mangiato.
C'è una riduzione del contenuto di ossigeno nell'Oceano Pacifico.
Non si riconosce che il problema esiste.

SOLUZIONI:

- Proteggere la barriera corallina.
- Smettere di pescare oltremisura.
- Trovare soluzioni all'inquinamento di aria e mari.
- Informarsi sui problemi che riguardano gli oceani.





ATTIVITÀ N. 2 – IL GIRO DEL MONDO • Classi 3^a – 4^a – 5^a

In sette mesi Jessica ha compiuto il giro del mondo in barca a vela. Proponete ai vostri alunni di immaginare di organizzare un viaggio simile: potranno scegliere i mezzi di trasporto che preferiscono e le tappe per loro più interessanti. L'attività permette agli studenti di dare spazio alla fantasia e allo stesso tempo prevede che compiano ricerche accurate sulle località che sceglieranno di inserire nel loro percorso.



Nel romanzo, scritto alla fine dell'800, il viaggio si svolge con vari mezzi di trasporto: nave, pallone aerostatico, treno, a dorso di elefante, in portantina.

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting practice. There are no margins, text, or other markings on the page.



PERCORSO N. 9

• DANZARE CON LE PAROLE •

Scrittura creativa

RIBELLI:

CORA CORALINA – pagina 44

- Fin da piccola sapeva che doveva diventare *poetessa*; la sua famiglia voleva per lei un futuro sicuro e riteneva invece che le servissero un marito e una famiglia.
- Cora si sposò, ebbe dei bambini e visse in città.
- Fece molti lavori diversi per garantire ai suoi figli una vita dignitosa. Nel frattempo, continuò a scrivere tutti i giorni.
- Quando ebbe sessant'anni, decise di diventare poetessa e pasticciera a tempo pieno. Si guadagnò da vivere facendo torte e scrisse *poesie* (testi in versi nei quali si esprimono sentimenti e idee) per accompagnarle.

MAYA ANGELOU – pagina 134

- Nei primi anni della sua vita non parlava perché credeva che le sue parole potessero ferire le persone.
- Quando finalmente si decise a parlare, scelse di usare le parole per aiutare il prossimo.
- Raccontò storie basate sulla sua vita e sul mondo che la circondava, soprattutto sul tema dell'*uguaglianza*.
- Sarebbe diventata la voce del Movimento per i *Diritti Civili* (unione per ottenere i diritti civili per gli afroamericani).
- Fu di ispirazione a molti grazie al suo uso delle parole e ai suoi incoraggianti messaggi di speranza.

VIRGINIA WOOLF – pagina 184

- Scrittrice, era una persona molto sensibile.
- Soffriva di depressione ed espresse i suoi sentimenti attraverso il suo lavoro; una volta disse: "Vivo nell'intensità".
- Arrivò a capire meglio gli altri attraverso le riflessioni contenute nei suoi scritti.





ELEMENTI DI INTERESSE

- Le ribelli di questo percorso usarono il potere delle parole per narrare la propria storia.
- Tutte avevano dentro di sé parole e storie che non vedevano l'ora di saltare fuori!
- Scrissero con regolarità e scoprirono che questo le aiutava a gestire le loro emozioni.

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Riflettete con i vostri alunni sul fatto che provare felicità, tristezza, eccitazione e preoccupazione fa parte dell'essere umano. Scrivere è un modo per registrare pensieri e sentimenti quando si sperimentano questi stati d'animo.

Pensare a fondo alle esperienze vissute si chiama "riflettere". Riflettere su ciò che si scrive è un ottimo modo per cercare di comprendere i propri sentimenti.

Scrivere riflettendo sui propri pensieri e poi condividere con altri il proprio lavoro aiuta a scoprire che molte altre persone provano le stesse emozioni che proviamo noi.

Successivamente leggete le storie di **Cora Coralina** a pagina 44, **Maya Angelou** a pagina 134, e **Virginia Woolf** a pagina 184 del libro. Riflettete su come scrivere le abbia aiutato a capire meglio i loro sentimenti: riuscivano a riflettere sulle loro emozioni, mentre sceglievano le parole che tracciavano sulla carta.

Qui di seguito alcune domande per guidare la conversazione.

- D1.** Come fece Cora a tenere nel suo cuore la poesia anche se i suoi genitori non la incoraggiavano?
- D2.** In che modo Maya riuscì a "trovare la sua voce", come suo fratello le disse che avrebbe fatto?
- D3.** Cosa aiutava Virginia a superare i suoi repentini e dolorosi cambiamenti d'umore?

Indichiamo qui sotto alcune possibili risposte.

- D1.** Non dimenticò mai di essere una poetessa.

Scrisse tutti i giorni.

Anche se erano passati molti anni, decise di iniziare la sua carriera e scrisse poesie.

Si mise a fare la pasticciera per guadagnarsi da vivere mentre si dedicava ai suoi poemi.

Scrisse poesie e pubblicò il suo primo libro all'età di settantacinque anni!





D2. Cominciò a memorizzare tutto quello che sentiva o leggeva.

Aveva una memoria eccellente e riusciva a richiamare le informazioni, come se le mettesse su un CD.

Cominciò a scrivere tutti i suoi pensieri, i suoi sentimenti e le sue esperienze.

Con i suoi scritti ricordò alla gente che tutti meritano di avere uguali diritti.

D3. Scriveva sempre: teneva un diario, componeva poesie, romanzi, recensioni.

Scrivere l'aiutava a capire meglio se stessa, i suoi sentimenti e nello stesso tempo quelli degli altri.

ATTIVITÀ N. 1 – CHE EMOZIONE! • Per tutte le classi

Portate in classe delle zollette di zucchero, del sale, del limone, della liquirizia.

Fate assaggiare agli alunni i vari sapori, chiedendo di verbalizzare le loro sensazioni e poi di trascriverle sul foglio da fotocopiare che trovate qui di seguito.

ATTIVITÀ N. 2 – COLORI E PAROLE • Per tutte le classi

Le ribelli di questo percorso hanno scelto di tradurre in parole le sensazioni e le emozioni provate nel corso della loro vita. Talvolta però gli stati d'animo possono essere espressi anche attraverso i colori e le linee.

Chiedete agli alunni di compilare la scheda a pagina 50, poi guidate un confronto sulle scelte compiute.



• CHE EMOZIONE! •



Ho assaggiato il sale e
.....
.....

Ho assaggiato lo zucchero e
.....
.....

Ho assaggiato il limone e
.....
.....

Ho assaggiato la liquirizia e
.....
.....

E A PROPOSITO DI SENSAZIONI...

Hai mai tenuto un diario? Ti capita di sentire il bisogno di scrivere per esprimere le tue sensazioni e i tuoi stati d'animo?

.....
.....
.....
.....
.....

Quando pensi a te e alla scrittura, quale emozione provi?

.....
.....
.....
.....
.....



• COLORI E PAROLE •



È una pratica comune associare dei colori ai sentimenti. Per esempio, spesso il blu richiama la tristezza o la calma. Il rosso può voler dire rabbia o passione. Il porpora è stato associato alla regalità e alla saggezza, mentre il bianco può significare purezza e pace.

Anche le linee possono rappresentare diversi umori. Una linea a zig zag somiglia a un fulmine, rimanda all'elettricità! Può quindi rappresentare una grande energia. Una linea orizzontale può essere neutra, calma o farci pensare al riposo. Le linee ondulate possono essere aggraziate, dolci e ricordarci l'acqua che scorre.

E tu, quali parole ed emozioni associ ai colori e alle linee?



Il ROSSO mi fa pensare a

Il BLU mi fa pensare a

Il GIALLO mi fa pensare a

Il ROSA mi fa pensare a

Il VERDE mi fa pensare a

La LINEA ONDULATA mi fa pensare a

La LINEA A ZIG ZAG mi fa pensare a

La LINEA ORIZZONTALE mi fa pensare a

Scegli il colore e la linea che in questo momento senti più vicini al tuo stato d'animo e, con le sensazioni a cui ti fanno pensare, componi una semplice poesia: accanto al colore e alla linea accosta la parola "come" e lo stato d'animo che ti suscitano: otterrai delle similitudini molto poetiche. Ad esempio: *linea azzurra morbida e tondetta/mi fai sentire come una nuvola leggera e perfetta.*





ATTIVITÀ N. 3 – PAROLE PER CONVINCERE • Classi 5^a – 1^a media **(attività a gruppi)**

Maya Angelou usava la scrittura per affermare le proprie convinzioni e diffonderle. Chiedete agli studenti di lavorare in piccoli gruppi: ogni gruppo deve scegliere un argomento, un tema in cui crede e su cui vuole convincere l'insegnante e il resto della classe (l'intervallo più lungo, l'accesso libero ai distributori di merendine, meno compiti per casa, più ore di educazione fisica...). I membri del gruppo lavorano insieme per comporre un discorso da leggere a voce alta, in cui esprimono la loro opinione ben argomentata. È bene ricordare loro che le parole possono muovere una montagna!





PERCORSO N. 10

• SCOPRIRE IL MONDO •

Scienze, Arte e immagine

RIBELLI:

MARIA REICHE – pagina 118

- Parlava cinque lingue; pilotò aerei ed elicotteri per *mappare* (creare una rappresentazione visiva che fornisce informazioni) le *Linee di Nazca* (grandi e misteriosi disegni tracciati nella sabbia del deserto peruviano).
- Scoprì i marcatori dei solstizi (e altri disegni basati sulle costellazioni: una "gigantesca mappa del cielo") e, spinta da una profonda curiosità, si imbarcò nell'impresa della sua vita.
- Collaborò con le forze aeree peruviane per poter riprodurre le Linee di Nazca dall'alto.
- Maria fece sì che il luogo fosse riconosciuto e preservato come Patrimonio dell'Umanità.

MARIA SIBYLLA MERIAN – pagina 120

- Da bambina, amava l'arte e dipingeva la natura intorno a sé.
- Studiò il modo in cui i bruchi mutavano di giorno in giorno e catturò il processo nei suoi disegni.
- Condivise le sue scoperte scrivendo un libro ma, dato che era in tedesco, non fu preso sul serio dagli scienziati, che scrivevano in latino.
- Una mostra di insetti esotici tenuta ad Amsterdam le fu di ispirazione e decise di volerli studiare più da vicino, nel loro habitat naturale, in Sud America.
- Viaggiò fino al Suriname e scrisse un libro sul ciclo vitale dei bruchi, delle falene e delle farfalle; scoprì che subivano una *metamorfosi* (trasformazione).

ELEMENTI DI INTERESSE

- Entrambe le ribelli riescono a unire scienza e arte visiva.
- Maria Reiche dedicò tutta la vita a studiare il mistero delle Linee di Nazca, malgrado non fosse la carriera che aveva programmato.
- Sentì il bisogno di creare una mappa per avere una prospettiva diversa sui tracciati delle Linee.
- Maria Sibylla Merian studiò gli insetti nel loro *habitat* (l'ambiente naturale di una pianta, di un animale o di un organismo).





- Si rese conto che, con uno studio attento, poteva scoprire come i bruchi divenissero farfalle.
- Maria Sibylla era avventurosa e corse un rischio enorme nell'attraversare l'oceano per studiare gli insetti.
- Maria Sibylla cambiò il modo di studiare gli insetti (entomologia) quando scoprì il processo di metamorfosi.

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Leggete a pagina 118 la storia di **Maria Reiche** e consultate i siti qui indicati:

<http://www.nytimes.com/1998/06/15/world/maria-reiche-95-keeper-of-an-ancient-peruvian-puzzle-dies.html>

https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_Reiche

<https://www.ideanomade.com/peru/maria-reiche-e-le-linee-di-nazca/>

Poi leggete ai ragazzi la storia di **Maria Sibylla Merian** a pagina 120.

A questo punto stimolate la riflessione degli alunni con le seguenti domande.

- D1.** Perché secondo voi Maria Reiche si interessò così tanto alle linee che aveva osservato?
- D2.** In che modo il fatto che Maria avesse scoperto la corrispondenza tra le linee e le costellazioni cambiò il modo in cui erano considerate le Linee di Nazca?
- D3.** Spiegate perché, secondo voi, la popolazione Nazca creò quelle linee.
- D4.** In che modo Maria Sibylla dimostrava il suo interesse per la natura?
- D5.** Cosa fece Maria Sibylla per poter dimostrare che gli insetti subivano una metamorfosi?

Di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Perché erano un mistero!
Perché era una matematica e le interessavano i bei disegni geometrici tracciati da quelle linee.
Perché era una donna avventurosa, le piaceva volare e le linee si vedono meglio dall'alto.
- D2.** Il sito dove si trovano le Linee divenne una famosa località turistica.
Il sito dove si trovano le Linee ottenne una tale importanza da essere designato Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO.





D3. Per motivi religiosi.

Per mappare le costellazioni.

Per usi rituali.

D4. Raccoglieva fiori e passava ore all'aria aperta quotidianamente.

Osservò come i bruchi mutavano di giorno in giorno.

Scrisse delle sue scoperte e le condivise con altri.

D5. Viaggiò fino a un Paese lontano per osservare gli animali nel loro habitat.

Trascorse molto tempo in mezzo alla natura, studiandola con attenzione.

Attese pazientemente e osservò i mutamenti mentre avvenivano.

Disegnò tutto quello che osservava con grande accuratezza di dettagli!

ATTIVITÀ N. 1 – SONO ANCH'IO UN NAZCA • Per tutte le classi

Proponete agli studenti di disegnare una mappa ispirata alle Linee di Nazca. Dovranno inventare una forma geometrica o un animale e tracciarlo con una matita su un foglio quadrettato. Chiedete loro che nel disegno la linea più lunga sia almeno trenta quadretti e fateli ragionare su quanto sarebbe grande il loro disegno se ogni quadretto equivalesse a un miglio (1,6 chilometri): riuscirebbero così a farsi un'idea della grandezza delle Linee di Nazca.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVA

Fate disegnare ai vostri alunni una mappa del tesoro utilizzando questo modello:

<https://d3ddkgxe55ca6c.cloudfront.net/assets/a/ee/d3/ce-a-i-pb-7338.pdf>

In alternativa:

<http://www.scrivo.me/2013/12/05/disegnare-mappe-di-mondi-fantastici/>

ATTIVITÀ N. 2 – DIPINGO LA NATURA • Per tutte le classi

Avete mai dedicato un po' di tempo a osservare con calma il mondo della natura che vi circonda? Maria Sibylla scoprì la metamorfosi perché visitò l'habitat degli insetti e trascorse molto tempo a studiarli con calma e applicazione.

Per la realizzazione di quest'attività, l'insegnante individua un parco o un giardino vicino alla scuola in cui condurre la classe.

Armati di block-notes e matite colorate, gli alunni si distribuiranno nello spazio verde e si concentreranno su una zona in particolare.

Potranno disegnare ciò che vedono cercando di non trascurare alcun dettaglio e arricchire il disegno con didascalie e osservazioni scritte.





PERCORSO N. 11

• USARE I NOSTRI SENSI •

Empatia, propriocezione (cinestesia)

RIBELLI:

ASHLEY FIOLEK – pagina 22

- *Sorda* (priva del senso dell'udito) dalla nascita, imparò il linguaggio dei segni durante un campeggio, socializzò con gli altri bambini e acquisì fiducia in se stessa.
- Imparò ad andare in moto con il padre e il nonno da quando aveva tre anni; sognava di diventare una pilota di *motocross* (sport fuoristrada in cui le moto corrono in un circuito chiuso): le dissero che era impossibile.
- Cadde molte volte, si ruppe ossa e denti, ma continuò a gareggiare.
- Si basava sulle *vibrazioni* (un tremito leggero e continuo) che le trasmetteva la motocicletta per cambiare marcia e divenne un'ottima pilota di motocross; sfruttava le ombre per vedere i motociclisti che arrivavano alle sue spalle.
- Vinse quattro tornei nazionali in cinque anni.

ALICIA ALONSO – pagina 8

- All'inizio della sua vita ci vedeva; cominciò a danzare presto e divenne un'abile ballerina.
- Quando aveva poco più di vent'anni subì una parziale perdita della vista che cercò di correggere con la chirurgia.
- Insegnò ai compagni di ballo e allo staff dei teatri come *adeguarsi alle sue necessità* (fare quello che serve o che ci vuole).
- Usò luci e ombre come indicazioni per muoversi.
- Fondò una famosa scuola di ballo e divenne un nome molto noto nella danza.

HELEN KELLER – pagina 68

- Rimase priva della vista e dell'udito a causa di una malattia contratta da bambina.
- Con l'aiuto e il sostegno di una insegnante incredibile, imparò a leggere in *braille* (un sistema di scrittura, composto da forme create su carta con puntini in rilievo, che si legge con la punta delle dita) e studiò diverse lingue straniere.
- Divenne avvocato e paladina delle persone disabili e viaggiò in tutto il mondo.





ELEMENTI DI INTERESSE

- Tutte queste ribelli *si adeguarono* alla loro condizione e sfruttarono in modo diverso le loro abilità.
- Tutte si appoggiarono a *sensi* (uno dei cinque modi naturali in cui riceviamo informazioni sul mondo che ci circonda) diversi a causa della perdita di alcuni di essi.
- Tutte queste ribelli svilupparono la loro capacità di comunicazione: percependo le *vibrazioni*, imparando il *braille* o utilizzando luci e ombre.

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

Aiutate i vostri alunni a immaginare quello che hanno provato le ribelli proponendo la seguente attività.

Immaginate

Chiudete gli occhi e immaginate di essere in una stanza con la vostra famiglia. Immaginate che una persona stia leggendo un libro, seduta su una sedia; un'altra è distesa per terra e guarda la tv e una terza persona è in cucina a preparare la cena. Ora immaginate come sarebbe la stessa scena se voi foste ciechi e sordi. Se non poteste né vedere né udire, come fareste a sapere quello che accade intorno a voi? Quali indizi potrebbero fornirvi informazioni per capire cosa sta succedendo?

Successivamente riflettete sulle storie di **Helen Keller** (pagina 68) e **Alicia Alonso** (pagina 8), che non possedevano il senso della vista. Entrambe caddero moltissime volte per via della perdita della possibilità di vedere. Fu molto frustrante per entrambe. Tuttavia, entrambe *si adattarono* (cambiarono) a un mondo che non erano in grado di vedere.

Per esempio, Alicia fece riunioni con gli scenografi degli spettacoli che teneva. Questi sistemarono dei riflettori speciali per aiutarla a spostarsi e stesero un filo di metallo sottile attraverso il pavimento del palcoscenico per segnarne i limiti. Alicia addestrò i suoi partner a trovarsi esattamente dove le serviva che fossero. Helen imparò a leggere il *braille* e scoprì che le *vibrazioni* erano collegate al suono.

ATTIVITÀ N. 1 – SENTO CON IL CUORE • Classi 5^a – 1^a media

A partire da una celebre frase di Helen Keller sulla necessità di "sentire con il cuore", stimolate gli alunni a riflettere sulle sue parole e sull'esperienza di vita di questa ribelle distribuendo in classe la scheda che trovate alla pagina successiva.



Scrivi le tue riflessioni in proposito:

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting practice. There are no margins, text, or other markings on the page.



ATTIVITÀ N. 2 – CE LA FACCIO! • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Proponete ai vostri alunni di rileggere la biografia di Alicia Alonso, che ha progressivamente perso la vista, e di immedesimarsi in lei. Con un semplice gioco di ruolo, gli alunni a coppie cercheranno di capire le difficoltà a cui può andare incontro una persona non vedente e quale aiuto può esserle fornito da un'altra persona o dagli altri sensi.



• CE LA FACCIO! •



Andate alla biografia di **Alicia Alonso** (pagina 8) e leggete cosa accadde quando la sua vista peggiorò gradualmente. Riflettete su come doveva essere per Alicia strutturare il palcoscenico con dispositivi speciali che le permettessero di danzare in sicurezza e addestrare i suoi partner a trovarsi precisamente dove le serviva che fossero. Fingete di calzare le scarpette a punta di Alicia e, a turno, esercitatevi nella seguente attività con un compagno.

- Bendatevi gli occhi. Attraversate una stanza che conoscete da una parte all'altra, aiutandovi con il tatto. Proprio come i partner di Alicia, il vostro compagno può assistervi dandovi indicazioni come "gira a sinistra" o "sali". Usate il senso del tatto per riconoscere ciò che avete intorno e aiutarvi a spostarvi nella stanza.
- Una volta che vi siete esercitati in questa attività, potreste anche provare a danzare attraverso una grande stanza con gli occhi bendati!

Successivamente, riflettete sull'esperienza che avete appena vissuto rispondendo alle seguenti domande:

D1. Cosa vi ha messo in difficoltà nell'attraversare la stanza guidati solo dal tatto?

.....
.....
.....

D2. Descrivete se è stato d'aiuto o no avere un compagno che vi dava indicazioni.

.....
.....
.....

D3. In che modo il senso dell'udito vi ha aiutato a spostarvi nella stanza, se vi è stato utile?

.....
.....
.....

D4. Avete notato qualcosa della stanza di cui non vi eravate accorti prima? Cos'era?

.....
.....
.....



D5. Credi di esserti comportato in un modo diverso dal solito? Come?

.....

.....

.....



D6. Ora che hai finito l'esercizio, apportaresti dei cambiamenti nella stanza?

.....

.....

.....





Di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Gli oggetti famigliari che toccavo erano di aiuto, ma a volte non riuscivo a capire dove fossero le cose e dovevo pensarci in modo da poter decidere cosa fare, oppure dovevo indovinare la loro posizione e muovermi di conseguenza. Mi sono accorto che il senso del tatto mi può aiutare a decidere se qualcosa è pericoloso o sicuro.
- D2.** Mi è stato d'aiuto quando il mio compagno mi ha detto che stavo andando a sbattere contro qualcosa o se c'erano dei gradini che salivano o scendevano. Non è stato d'aiuto sentire la voce del mio compagno quando mi concentravo per capire cosa stavo toccando, per decidere da solo cosa fare. Non è stato d'aiuto che il mio compagno ridesse di me mentre io mi impegnavo tanto.
- D3.** Ho sentito il rumore della pioggia sul vetro delle finestre che mi aiutava a capire dove mi trovavo in relazione a esse. Ho sentito il suono delle mie scarpe sul pavimento di legno, ma non sul tappeto, perciò ho capito che se non lo sentivo dovevo essere vicino al divano.
- D4.** Le cose erano più vicine o più lontane di quanto mi aspettassi.
- D5.** Mi sono mosso con più cautela del normale. Non mi sentivo tanto sicuro. Mi sembrava di perdere l'equilibrio a dover tastare con i piedi il pavimento davanti a me. Ero più lento.
- D6.** Proporrei di spostare da terra gli zaini e di appenderli alle sedie: fanno inciampare.

ATTIVITÀ N. 3 – UN MONDO DI RUMORI • Per tutte le classi

Riflettete con la classe sulla sordità di Ashley Fiolek e Helen Keller. Entrambe si esercitarono a percepire e capire i messaggi che arrivavano dalle *vibrazioni*. A pagina 22 leggete come **Ashley** imparò che i cambiamenti nelle *vibrazioni* del motore della sua moto le indicavano quando cambiare marcia. Dal momento che non aveva mai sentito il suono delle parole parlate, Helen imparò il modo in cui le diverse parole *vibrano* quando venivano emesse e poco a poco imparò lei stessa a pronunciarle.

Dopo tali riflessioni, passate all'attività vera e propria.





Dividete la classe in piccoli gruppi: ciascun gruppo deve costruire un divisorio utilizzando un grande foglio di cartone piegato ai lati in modo che stia in piedi.

Ogni gruppo raduna oggetti con cui produrre diversi suoni. Alcuni esempi divertenti potrebbero essere: scuotere una scatola piena di stuzzicadenti o un sacchetto di biglie; lasciar cadere delle monete sul pavimento, soffiare in un tubo di cartone, strofinarsi le mani l'una con l'altra o aprire e chiudere un libro.

A turno ogni gruppo, dietro il paravento di cartone, si esibisce con la rassegna dei suoni inventati. Il resto della classe deve indovinare come è stato prodotto ogni rumore!

ATTIVITÀ N. 4 – LE VIBRAZIONI • Per tutte le classi

Cosa sono le *vibrazioni*?

Suggerite agli alunni di posare dolcemente la mano sulla gola e provare a emettere suoni corti e lunghi, pronunciando le parole a bassa voce, poi più forte, poi cantando! Dividete poi la classe a coppie e fate indossare agli alunni dei tappi di cera morbida per le orecchie: a turno, ogni studente, stando con gli occhi chiusi, posa la mano sulla gola del compagno che parla per sentire le vibrazioni.

Ad esperienza finita, chiedete agli alunni di rispondere alle seguenti domande.

- D1.** In che modo cambiavano le vibrazioni quando tu cambiavi il tono della voce?
- D2.** In che modo, sentendo le vibrazioni, potevi capire se una persona stava parlando forte o piano?
- D3.** Ti sembra che chiudere gli occhi per concentrarsi aiuti?

Ecco alcune possibili risposte.

- D1.** Sembravano più rapide o più lente.
- D2.** Parevano più tenui quando la persona parlava piano e più forti quando parlava ad alta voce.
- D3.** Sì, mi aiutava a isolarmi per percepire meglio le vibrazioni. Non venivo distratto.





PERCORSO N. 12

• VIAGGIARE NELLO SPAZIO •

Risoluzione dei problemi

RIBELLI:

JILL TARTER – pagina 86

- *Astronoma* (scienziata che studia i corpi celesti presenti nello spazio), lavora per la più importante organizzazione che cerca vita al di fuori del nostro pianeta.
- Ritiene che l'universo sia troppo grande per essere abitato solo da noi! Anche se non ha ancora scovato alieni, non perde la speranza di trovarli!

MAE C. JEMISON – pagina 102

- Una scolara curiosa che adorava sperimentare nuove cose.
- Parla quattro lingue, ha studiato cultura afroamericana, medicina e *ingegneria* (disciplina che usa la matematica e la scienza per risolvere problemi) chimica.
- Divenne un medico e lavorò come volontaria, poi decise che voleva andare nello spazio con la NASA.
- Dopo essere stata dottoressa nonché la prima donna afroamericana nello spazio, ora dedica il suo tempo a migliorare la situazione sanitaria in Africa con l'uso dei satelliti.

MARGARET HAMILTON – pagina 108

- Da giovane accettò un lavoro alla NASA per provvedere al marito e alla figlia.
- Non sapeva che un giorno avrebbe fatto la Storia! Margaret era un *ingegnere elettronico* (una persona che studia i computer) e guidò la squadra di *programmatori* (persone che scrivono i codici per i computer) che spedirono l'Apollo 11 sulla Luna.
- Si verificò un problema in fase di atterraggio, pochi minuti prima che questo avvenisse, e lei scrisse alcuni *comandi in codice* (istruzioni da inserire in un computer) che funzionarono e risolsero il problema incontrato dalla navicella: senza di lei l'allunaggio non ci sarebbe stato!





ELEMENTI DI INTERESSE

- Tutte queste donne lavorano in ambiti dominati dagli uomini.
- Tutte si applicano a risolvere problemi per mezzo del loro lavoro.
- Tutte hanno studiato matematica e scienze.

ATTIVITÀ N. 1 – IMMAGINA... • Classi 3^a – 4^a – 5^a – 1^a media

Dopo aver letto le storie delle ribelli e aver riflettuto con gli alunni, proponete la seguente attività.

D1. Pensa a qualcuno dei grandi problemi del mondo. Se tu avessi le capacità necessarie, delle nuove idee, denaro e potere, quale/i cercheresti di risolvere?

.....

.....

.....

D2. E come agiresti? Cosa ti servirebbe sapere per poter essere di aiuto?

.....

.....

.....

ATTIVITÀ N. 2 – QUESTO È QUELLO CHE FARÒ DA GRANDE

Per tutte le classi

Leggete la storia di **Mae C. Jamison** (pagina 102).

Poi, chiedete ai vostri alunni:

Vi siete mai sentiti, come Mae C. Jamison, così esaltati nell'imparare qualcosa da pensare: "Questo è quello che farò da grande!"?

Dopo la conversazione, fate compilare una lista dei lavori che vorrebbero fare in futuro utilizzando la scheda che trovate nella pagina seguente.



• QUESTO È QUELLO • CHE FARÒ DA GRANDE



Mi piacerebbe fare

Mi piacerebbe fare

Mi piacerebbe fare

Mi piacerebbe fare

D1. Notate qualche collegamento tra i lavori che avete elencato? Potete unire due dei lavori che vi interessano in uno solo?

.....
.....
.....

D2. Perché è importante studiare il maggior numero possibile delle cose che vi interessano?

.....
.....
.....





ATTIVITÀ N. 3 – MARGARET E IL COMPUTER • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Leggete in classe la storia di **Margaret Hamilton** a pagina 108.

Potete trovare altre informazioni su di lei in questo articolo (in lingua inglese):

<http://www.wired.com/2015/10/margaret-hamilton-nasa-apollo/>

Oppure consultare questa pagina di Wikipedia:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Margaret_Hamilton_\(scienziata\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Margaret_Hamilton_(scienziata))

Poi proponete di rispondere alle seguenti domande.

- D1.** Cosa fece Margaret che la rese così importante durante l'allunaggio dell'Apollo 11?
- D2.** Perché secondo te è stato utile che potesse portare sua figlia con sé in ufficio?
- D3.** La Storia potrebbe essere andata diversamente se Margaret non avesse programmato il computer per tralasciare i messaggi di errore?

Qui di seguito alcune possibili risposte.

- D1.** Margaret guidò la squadra che scrisse la sequenza di codici che permise all'Apollo 11 di scendere sul suolo lunare.
Margaret fece gli straordinari: passò le notti e i fine settimana a scrivere programmi. Si portò in ufficio la sua bambina e continuò a compilare codici.
Pensò a possibili problemi difficili da immaginare, che potessero avere bisogno di una rete di sicurezza; scrisse programmi che istruivano i computer a concentrarsi sugli obiettivi primari e tralasciare altri messaggi di errore.
- D2.** Margaret ebbe il tempo di scrivere programmi mentre sua figlia dormiva, e poté così lavorare per più ore senza temere di trascurare la sua bambina.
La figlia di Margaret, Lauren, giocando con un simulatore causò un messaggio di errore. Quell'incidente fece venire a Margaret l'idea che la portò a scrivere il programma per cui divenne famosa.
- D3.** La NASA non avrebbe vinto la corsa alla conquista della Luna.
I programmi per computer non sarebbero quello che sono al giorno d'oggi.
Come "madre" fondatrice, Margaret rappresentò il momento in cui le donne entrarono nel campo della tecnologia.





ATTIVITÀ N. 4 – VITA ALIENA • Per tutte le classi

Leggete la storia di **Jill Tarter** a pagina 86.

Suggerite di fare come Jill e creare nella mente un'immagine di come potrebbe essere la vita su un altro pianeta, per poi riprodurla in un disegno.

Chiedete agli studenti di immaginare le stelle e i pianeti che vedrebbero in lontananza, le meteore che fluttuano nello spazio, la vita *extraterrestre* (che si trova o proviene esternamente dalla Terra) e che aspetto ha la superficie del loro pianeta. Usando i pastelli a olio su cartoncino nero, potrebbero anche disegnare un'intera galassia di loro invenzione.





PERCORSO N. 13

• SCOPRIRE LA PROPRIA FORZA •

Sport, coraggio, resistenza

RIBELLI:

ALFONSINA STRADA – pagina 6

- Ciclista italiana che adorava correre veloce.
- Il dono di nozze da parte di suo marito fu una bicicletta nuova; più tardi i due si trasferirono a Milano, dove lei poté allenarsi da professionista; ebbe incidenti, si fece male, ma continuò a pedalare!
- Si iscrisse al Giro d'Italia, una delle gare più dure del mondo, e si qualificò tra i primi trenta su novanta ciclisti partecipanti.
- L'anno successivo le fu proibito di partecipare con la scusa che la corsa era per soli uomini; continuò comunque a correre.
- Stabilì un record di velocità che non fu superato per ventisei anni. Dai suoi tempi a oggi il ciclismo è diventato uno sport molto importante per le donne: il ciclismo femminile ora è una disciplina delle Olimpiadi!

AMNA AL HADDAD – pagina 14

- Era una giornalista sovrappeso e infelice; un giorno decise di andare a camminare e le piacque così tanto che stabilì di provare altri esercizi sportivi.
- Il sollevamento pesi le piacque particolarmente e la sua vita cambiò quando la Federazione Internazionale del Sollevamento Pesi permise alle donne musulmane di competere indossando un *body ginnico* (un indumento aderente per fare sport) che copriva anche gambe e braccia.
- È divenuta un'icona (una persona che diventa il simbolo di un movimento) per le ragazze musulmane di tutto il mondo.
- Ama così tanto sollevare pesi che si è allenata per partecipare alle Olimpiadi di Rio.
- È convinta che lo sport "generi la pace e unisca le nazioni".

MAYA GABEIRA – pagina 136

- Adora le immense onde dell'oceano; vuole diventare la superdonna del surf.
- Ama il surf anche se lo vede fare soprattutto da uomini.
- Viaggia per il mondo a caccia delle onde più grandi.
- Affrontò un'onda alta quattordici metri, la più grande che una donna surfista avesse mai affrontato.





- Divenne la surfista di grandi onde più pagata al mondo.
- Rischio di affogare travolta da un'onda che le ruppe diverse ossa e la trascinò sott'acqua.
- Una volta guarita, tornò nello stesso posto e riprese a fare surf.

WILMA RUDOLPH – pagina 190

- Contrasse la poliomielite da bambina e rimase con una gamba paralizzata; i dottori dissero che non avrebbe più camminato, ma la mamma di Wilma le assicurò che lo avrebbe fatto.
- Wilma si sottopose a cure mediche ogni settimana e i suoi ventuno fratelli e sorelle si alternarono a massaggiarle la gamba paralizzata.
- A nove anni riconquistò la capacità di camminare, iniziò addirittura a giocare a pallacanestro.
- Amava correre e saltare ed entrò nella squadra di atletica della scuola.
- Corse in venti gare e le vinse tutte: era velocissima!
- Divenne la donna più veloce del mondo: batté tre record mondiali alle Olimpiadi del 1960.

ELEMENTI DI INTERESSE

- Ciascuna ribelle si esercitò e allenò per diventare forte e disciplinata.
- Alfonsina, Wilma, Maya subirono incidenti, a volte quasi fatali, ma continuarono ad allenarsi e gareggiare.
- Nella storia di ognuna di queste ribelli ci si imbatte nell'idea che queste donne "non siano adatte" a quello sport o "non potranno mai riuscire bene".
- Ciascuna delle ribelli mantenne determinazione, perseveranza e ottimismo.

ATTIVITÀ N. 1 – CHE FORZA! • Per tutte le classi

Riflettete con gli alunni sul fatto che essere forti può assumere molte forme. Ognuna delle ribelli ha mostrato di essere forte, in maniera diversa.

Dopo la conversazione, suggerite di scrivere come ciascuna di esse ha dimostrato la sua forza.



• CHE FORZA! •



Alfonsina Strada:
.....
.....
.....
.....

Amna Al Haddad:
.....
.....
.....
.....

Maya Gabeira:
.....
.....
.....
.....

Wilma Rudolph:
.....
.....
.....
.....





ATTIVITÀ N. 2 – IO VALGO! • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Leggete con attenzione la storia di ciascuna ribelle. Analizzate il testo e identificate insieme agli alunni i messaggi negativi che ciascuna di queste donne ricevette e che insinuavano che lei “non fosse adatta” o “non potesse riuscire bene”.

Dopo la conversazione e l’analisi collettiva, chiedete una riflessione scritta individuale.

D1. Cosa pensi dei messaggi negativi che le ribelli hanno ricevuto?

D2. Quali qualità hanno in comune queste ribelli?

Ecco alcune possibili risposte.

D1. Non si dovrebbe mai cercare di dissuadere nessuno dal perseguire qualcosa che lo rende felice.

Non ci sono sport per uomini e sport per donne. Se ti piace uno sport particolare, vai e fallo!

D2. Sono determinate, si sono allenate per diventare forti fisicamente.

Sono forti di spirito, anche la determinazione è un allenamento mentale.

Hanno perseverato malgrado le ferite, gli incidenti e il fatto di essere in minoranza.

Hanno conservato l’ottimismo di fronte alla possibilità di fallire, seguendo la loro passione e migliorando le loro prestazioni.





PERCORSO N. 14

• LAVORARE IN GRUPPO •

Collaborazione, empatia

RIBELLI:

LE CHOLITA CLIMBERS – pagina 36

- Amanti della montagna, volevano esplorarne la cima e si sono poi poste sempre nuovi traguardi.

LE SORELLE BRONTË – pagina 32

- *Pubblicarono* (scrivere e condividere un testo scritto) romanzi quando non era apprezzato che le donne scrivessero.
- Per molti anni si sostennero a vicenda mentre creavano i loro capolavori.

LE SORELLE MIRABAL – pagina 146

- Sorelle *attiviste* (persone che si muovono per difendere una causa) che lottavano per la libertà, per rovesciare un crudele *dittatore* (un capo di governo che prende tutto il potere per sé e domina un popolo).

ELEMENTI DI INTERESSE

- Queste ribelli trovarono la loro squadra e fecero insieme qualcosa che sarebbe stato difficile o impossibile fare da sole: giungere in vetta a una montagna; scrivere romanzi o poesie e continuare a farlo anche dopo diversi rifiuti; sconfiggere un crudele dittatore.
- La *determinazione* (perseverare in uno scopo) di queste ribelli è stata la base della loro vittoria: le Cholitas erano arrampicatrici inesperte, abbigliate con gonne tradizionali, che si prefissero una meta ardita; le Brontë scrissero e pubblicarono in un periodo in cui le donne non diventavano scrittrici; le Mirabal difesero il diritto alla libertà per sé e per il loro Paese.

ATTIVITÀ N. 1 – L'UNIONE FA LA FORZA • Classi 4^a – 5^a – 1^a media

Il *lavoro di squadra* (agire insieme per uno scopo o risultato comune) può aiutare a superare momenti difficili e portare a termine missioni importanti. Un beneficio del lavoro di squadra è avere un gruppo di persone che si *motivano* (stimolare qualcuno a fare qualcosa), *incoraggiano* (dare supporto, speranza e sprone) l'una con l'altra.





Leggete le storie delle **Cholita Climbers** (pagina 36), delle **sorelle Brontë** (pagina 32) e delle **sorelle Mirabal** (pagina 146) e riflettete con la classe rispondendo alle seguenti domande.

- D1.** Come hanno potuto aiutarsi i personaggi delle storie a raggiungere il loro importante *obiettivo* (un risultato per cui si lavora)?
- D2.** Secondo voi, in che modo l'idea di "non sapere com'era in cima alla montagna" ha fornito una motivazione alle Cholitas?
- D3.** In che modo l'avere il sostegno della famiglia permise alle sorelle Mirabal di essere ancora più coraggiose?

Ecco alcune possibili risposte.

- D1.** Le Cholita Climbers si sono aiutate a vicenda incoraggiandosi l'un l'altra ad affrontare i rischi, facendosi compagnia, motivandosi l'una con l'altra, riunendosi perché dividevano una curiosità, scegliendo di agire in gruppo, contribuendo individualmente a un obiettivo condiviso.
Le sorelle Brontë si sono aiutate sostenendosi a vicenda, incoraggiandosi l'un l'altra ad affrontare dei rischi, motivandosi a essere perseveranti.
Le Mirabal si sono aiutate non facendosi lusingare né dividere da chi le voleva far tacere, non spaventandosi alle minacce e restando sempre unite e compatte.
- D2.** Erano curiosissime e capirono che potevano trovare la risposta da sole. Avevano visto molte volte i loro mariti compiere il viaggio e tornare. Quando si resero conto che nulla poteva fermarle, la loro curiosità divenne più forte della loro paura dell'ignoto.
- D3.** La loro famiglia capiva che la libertà era importante per loro e sostenne la loro lotta.
Si incoraggiarono vicendevolmente a continuare a battersi, anche quando sarebbe stato più facile e meno pericoloso abbandonare.

ATTIVITÀ N. 2 – IL NOSTRO PROGETTO • Classi 5^a – 1^a media

Dividete la classe in gruppi. Ciascun gruppo dovrà individuare tre obiettivi da raggiungere insieme.

Fornite ai gruppi le indicazioni che seguono.



• IL NOSTRO PROGETTO •



Su un foglio di carta, scrivete i tre obiettivi che vorreste perseguire, per esempio aiutare qualcuno che ne ha bisogno, intraprendere un viaggio memorabile o lavorare insieme a una pubblicazione. Pensate ai passi da compiere per raggiungere il vostro scopo.

Ponetevi delle domande tipo:

- Quale fu la prima cosa che fecero le Choluta Climbers per raggiungere il loro scopo di arrampicarsi sulla montagna?
- Come si prepararono per il viaggio?
- ...

Ora stabilite un piano d'azione, scrivete i vostri obiettivi e i passi necessari per attuarli.

OBIETTIVI:

n. 1:

n. 2:

n. 3:

Preparazione necessaria per l'obiettivo n. 1:

.....
.....
.....
.....

Preparazione necessaria per l'obiettivo n. 2:

.....
.....
.....
.....

Preparazione necessaria per l'obiettivo n. 3:

.....
.....
.....
.....





PERCORSO N. 15

• PRENDERE IN MANO LA SITUAZIONE •

Capacità di dirigere, responsabilità

RIBELLI:

MARY KOM – pagina 128

- Nacque in India in una famiglia molto povera.
- Cominciò a tirare di boxe per guadagnare denaro e mantenere la sua famiglia. Inizialmente fu rifiutata perché era mingherlina; lei aspettò e l'allenatore decise di addestrarla facendola esercitare duramente.
- Cominciò a combattere e vinse parecchi incontri.
- Non voleva che i suoi genitori si preoccupassero, perciò non disse nulla. Poi, un giorno, finì su un giornale e loro scoprirono tutto; temevano che lei si potesse fare male e di non potersi permettere un dottore.
- Mary mise da parte i soldi, risparmiò sui pasti e continuò a vincere. Alla fine divenne una campionessa e andò persino alle Olimpiadi. Ora mantiene la sua famiglia, come ha sempre sognato di fare.

MIRIAM MAKEBA – pagina 148

- Cantante/attivista che denunciò l'*apartheid* (sistema in cui le persone di colore erano trattate diversamente rispetto ai bianchi) attraverso le canzoni.
- In Sudafrica faceva parte di un gruppo di sole donne che andò in tournée per tutto il mondo cantando di libertà e giustizia.
- Quando il governo non le permise di tornare a casa, continuò a cantare in giro per il mondo e si creò un seguito.
- Divenne un simbolo e una voce contro l'*apartheid* e, poco dopo il suo ritorno a casa, l'*apartheid* terminò.

ROSA PARKS – pagina 166

- Crebbe in un mondo di *segregazione razziale* (una società in cui i neri avevano meno diritti): le persone che protestavano venivano arrestate.
- Reagì alla segregazione quando su un autobus rifiutò di cedere il posto che considerava suo per diritto.
- Si oppose alle autorità per protestare contro l'ingiustizia della segregazione.
- A partire dalla sua reazione si sviluppò un movimento, prima locale e poi nazionale, che cessò solo quando agli afroamericani furono garantiti eguali diritti civili.





ELEMENTI DI INTERESSE

- Miriam lottò per i diritti civili per mezzo delle canzoni e Rosa con calma ed educazione si fece valere.
- Sia Miriam che Rosa usarono metodi di protesta civili e unirono la gente.
- Unire un gruppo di persone segnò l'inizio di un movimento importante: mentre Rosa era in prigione, la NAACP (*National Association for the Advancement of Colored People*), Associazione Nazionale per la Promozione delle Persone di Colore, organizzò una protesta contro il suo arresto; quando a Miriam fu proibito di rientrare nel suo Paese, lei fece concerti in tutto il mondo portando il suo messaggio contro l'apartheid.
- A Miriam prima fu tolto il passaporto e poi la cittadinanza sudafricana; la sua musica venne bandita in Sudafrica. Lei continuò a dispetto di tutto ciò, usando il palcoscenico e la sua fama per denunciare l'apartheid.
- I governi tentarono di punire queste donne per via della loro protesta.
- Mary Kom si mosse in modo locale, iniziando con l'aiutare la sua famiglia. Lei non avviò un movimento globale, ma non tutte le azioni devono per forza avere una eco globale.

ATTIVITÀ N.1 – LA FORZA DEL SINGOLO • Classi 3^a – 4^a – 5^a – 1^a media

Aiutate i vostri alunni a comprendere la "forza del singolo", riflettendo sull'esperienza di queste ribelli e ripensando alla propria.



• LA FORZA DEL SINGOLO •



Immaginate di essere in una stanza buia, completamente nera. Non vedete nulla, non sapete dove andare: siete bloccati!

Come per magia, nella vostra mano appare una candela.

In un attimo avete una luce, sufficiente per stimolarvi a cercare il modo per uscire. Immaginate questo: che una singola candela abbia cambiato la vostra prospettiva rispetto a ciò che si può ottenere. Anche le persone possono essere come candele. Se lo vuole, una persona può essere come una luce, indicare la strada e cambiare l'atteggiamento di un'intera nazione.

La forza del singolo è un romanzo di Bryce Courtenay sull'apartheid, da cui è stato tratto anche un film, che racconta una storia basata su una grande idea, semplice e diretta: la necessità di credere in se stessi.

A volte proprio queste grandi idee ispirano altre persone e danno loro la forza di unirsi a una causa.

Leggete le storie di **Miriam Makeba** (pagina 148) e **Rosa Parks** (pagina 166).

Ti è mai successo di essere stato "una candela", un punto di riferimento, una guida per qualche tuo amico, o di aver trovato in qualcuno quella bussola che ti serviva per uscire da una situazione difficile?

Racconta:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





ATTIVITÀ N. 2 – UNO PIÙ UNO • Classi 5^a – 1^a media

Riflettete su questa citazione da Neil Gaiman: *“L’unica cosa che hai e che nessun altro possiede sei tu. La tua voce, la tua mente, la tua storia, la tua visione. Perciò scrivi, disegna, costruisci, gioca, danza e vivi come solo tu puoi fare”*.

Miriam esprime se stessa attraverso la musica: si potrebbe dire che cantare e danzare fossero la sua “vocazione”, ciò che la sua passione interiore la spingeva a fare. Si dice che abbia affermato di non avere iniziato con l’intenzione di fare politica, che cantava solo per descrivere le difficoltà della sua vita. Miriam si limitava a essere se stessa, vivendo come poteva fare solo lei.

Il numero uno può apparire così piccolo... Eppure, considerate che nelle storie di Miriam e di Rosa, una singola persona fu vista come una minaccia e punita per le sue azioni non violente.

Entrambe queste ribelli ebbero un seguito che sosteneva la loro causa.

Dopo queste riflessioni collettive, chiedete di rispondere alle seguenti domande, singolarmente o a coppie.

- D1. Come fece Miriam ad attirare l’attenzione sulla sua causa e ispirare altre persone?
- D2. Perché il rifiuto di cedere il suo posto da parte di Rosa si rivelò un’affermazione così importante?
- D3. Spiega perché il messaggio di Miriam fu considerato una minaccia per il governo del Sudafrica.
- D4. Come riuscirono queste ribelli a coinvolgere altre persone?

Di seguito alcune possibili risposte.

- D1. Cantò della vita che viveva e viaggiò per tutto il mondo raccontando storie.
- D2. Accadde in un periodo in cui gli afroamericani potevano essere arrestati se rifiutavano di cedere il posto ai bianchi.
Tecnicamente, Rosa era seduta nel posto assegnato a lei, ma le chiesero lo stesso di spostarsi. Rosa sapeva che era ingiusto.



D3. Miriam attirò l'attenzione del mondo intero sulla forza distruttiva dell'apartheid, un sistema razzista.

D4. Miriam cantava bellissime canzoni piene di ritmo che narravano della sua vita. Rosa reagì in un periodo in cui molti avevano timore di farlo; agì pacificamente.

ATTIVITÀ N. 3 – LA MIA AMICA MARY • Classi 3^a – 4^a – 5^a

Proponete ai ragazzi di immaginare di poter fare due chiacchiere con Mary Kom, che con costanza e determinazione è riuscita a diventare una campionessa olimpica e a mantenere la sua famiglia. Spingeteli a riflettere sull'esperienza di questa ribelle e su che cosa può significare il concetto di "forza del singolo".



• LA MIA AMICA MARY •



Mary Kom (pagina 128) voleva migliorare la sua vita e quella di coloro che aveva accanto. Partì dall'inizio e cambiò il suo destino per mezzo di duro lavoro, determinazione e una forte consapevolezza dei suoi obiettivi.

Con parole tue, spiega come Mary ha preso in mano la situazione. Cosa ha dimostrato a proposito della forza del singolo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Se tu potessi parlare con lei, cosa le diresti?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

